Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 4 dicembre** — **Numero 296**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 29: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1675** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio e col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 4.500.000,00 in aggiunta a quella stabilita dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, e successive, per provvedere alla riparazione di danni, sistemazione idraulica e forestale dei terreni situati nella plaga vesuviana e al compimento e manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio.

La spesa di cui sopra, sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici negli esercizi finanziari dal 1915-916 a 1920-921.

Art. 2

Le assegnazioni per le spese effettive straordinarie del Ministero predetto, indicate nella tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, e successive modificazioni, sono variate come appresso:

Bonifiche

DIMINUZIONI.

Esercizio finanziario		1915-916	L.	200.000
id.	id.	1916-917	»	250.000
id.	id.	1917-918	»	1.900.000
id.	id.	1918-919	»	1.790.000
id.	id.	1919-920	»	180.000
id.	id.	1920-921	»	180.000
		Totale	L.	4.500.000

Spese di riparazione dei danni dell'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906

AUMENTI.

Esercizio finanziario		1915-916	L.	200.000
id.	id.	1916-917	»	250.000
id.	id.	1917-918	»	1.900.000
id.	id.	1918-919	»	1.790.000
id.	id.	1919-920	»	180.000
id.	id.	1920-921	»	180.000
		Totale	L.	4.500.000

Art. 3.

Per effetto delle variazioni di cui al precedente articolo, viene diminuita di L. 200.000 la dotazione per l'esercizio 1915-916 del capitolo 146 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (opere di bonificazione di prima categoria dipendenti dal testo unico di leggi sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195 e successive) e resta per contro aumentata di L. 200.000 la dotazione per lo stesso esercizio 1915-916 del capitolo 254 del predetto stato di previsione (riparazioni di danni e sistemazione idraulica e forestale dei terreni situati nella plaga vesuviana, compimento e manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio).

Art. 4.

La intera spesa che, in dipendenza dell'art. 1 lettera *k*) della legge 30 giugno 1909, n. 407, dell'art. 2 lettera *c*) della legge 13 aprile 1911, n. 311, dell'articolo 1, lettera *c*) del R. decreto 21 dicembre 1911, numero 1471, convertito in legge il 12 luglio 1912, numero 712, dell'art. 2, lettera *c*) della legge 26 giugno 1913, n. 764, dell'art. 2 del R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1245, e dell'art. 1 del presente decreto, risulterà erogata per i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei corsi d'acqua della bonifica di Somma e Vesuvio e di quelli scorrenti nella falda meridionale del Vesuvio sarà ripartita per otto decimi a carico dello Stato e per due decimi a carico dei proprietari e possessori interessati.

Il contributo a carico di tali proprietari e possessori sarà pagato in trenta annualità, senza interesse, a decorrere dal biennio successivo all'ultimazione dei lavori contemplati dal precedente art. 1.

Nulla è innovato circa il riparto della spesa per le opere della bonifica di Somma e Vesuvio eseguite con i fondi concessi da altre leggi.

Art. 5.

Con decreto del ministro dei lavori pubblici, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, verrà stabilito, entro un anno dalla pubblicazione del presente decreto, il perimetro dei beni interessati nelle opere contemplate dalla legge 19 luglio 1906, n. 390 e da quelle successive, ripartendolo in due bacini, corrispondenti uno alla falda meridionale, l'altro a quella settentrionale del Vesuvio.

Approvato il perimetro, sarà a cura di detto Ministero compilato l'elenco delle proprietà che in esso ricadono.

Art. 6.

Gli interessati, proprietari e possessori dei fondi inclusi nel perimetro di ciascuno dei due bacini, contribuiranno per la quota di spesa a loro carico a norma del precedente art. 4 mediante una tassa imposta sui loro fondi, i quali saranno distinti, a cura del genio civile, in zone od in classi a seconda del beneficio che conseguono dalle opere medesime.

All'uopo, dopo l'approvazione del perimetro e la classificazione dei terreni, l'elenco delle proprietà interessate sarà completato dal genio civile con la indicazione della zona o classe a cui ciascuna di esse appartiene, e con la determinazione della quota di spesa a ciascuna afferente in ragione del vantaggio derivatole dalle opere.

Art. 7.

Il ruolo di contribuenza, così formato, verrà pubblicato a cura del prefetto mediante manifesto da inserire nel Bollettino degli annunzi legali della Provincia e da inviare in diversi esemplari a tutti i sindaci dei Comuni nei quali trovansi i beni comunque

interessati, perchè sia affisso nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, durante i quali i proprietari e possessori che vi abbiano interesse potranno presentare al sindaco opposizioni o reclami.

Il prefetto ordinerà pure il deposito negli uffici comunali, durante lo stesso periodo di quindici giorni, degli estratti del ruolo da pubblicare in ogni Comune per la parte che lo concerne, e disporrà che per ugual periodo resti esposto negli uffici di Prefettura il ruolo completo, dandone avviso col manifesto.

Dell'avvenuta affissione e deposito degli atti i sindaci dovranno, entro tre giorni, spedire un certificato al prefetto.

Art. 8.

Scaduto il termine della pubblicazione, il prefetto trasmetterà i relativi atti con gli eventuali reclami ed opposizioni al Ministero dei lavori pubblici che statuirà definitivamente sui reclami, sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, approvando in pari tempo il ruolo di contribuenza, che diventerà con ciò esecutivo.

In base a tale ruolo verranno annualmente compilati per ogni Comune i ruoli per la riscossione della rata annua di contributo corrispondente al trentesimo del suo importo complessivo. Tale riscossione sarà fatta dagli esattori delle imposte dirette nelle scadenze, con le forme e coi privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte medesime.

Art. 9.

Fino a che non siano determinate le quote a forma del precedente art. 8, il contributo a carico degli interessati verrà ripartito, in linea provvisoria, in ragione della imposta principale sui terreni e fabbricati compresi nel perimetro dei due bacini.

Tale riparto provvisorio entrerà in vigore dopo un biennio dall'ultimazione dei lavori.

A classificazione compiuta si effettuerà il conguaglio fra i singoli intessati in base al ruolo definitivo di contribuenza di cui al precedente art. 8.

Art. 10.

Alla manutenzione di tutte le opere eseguite a cura del Governo dopo il 1906 nella plaga vesuviana provvederà lo Stato sino a tutto il biennio dopo l'ultimazione dei lavori contemplati nel presente decreto, assumendone l'intera spesa.

Trascorso il biennio, la manutenzione continuerà ad eseguirsi a cura dello Stato, ma la relativa spesa sarà per due decimi a carico dello Stato, per un decimo a carico della provincia di Napoli e per due decimi a carico dei Comuni interessati; i residuali cinque decimi resteranno a carico dei proprietari e possessori interessati.

All'uopo, con le leggi di bilancio sarà provveduto alla inscrizione, nello stato di previsione della spesa del predetto Ministero, del fondo annualmente occorrente per la manutenzione delle opere predette dopo il biennio dal loro compimento; e nello stato di previsione dell'entrata sarà contemporaneamente stanziato il contributo di otto decimi a carico degli enti, proprietari e possessori interessati.

Art. 11.

La quota di spesa di manutenzione a carico dei Comuni sarà ripartita fra di essi in ragione della rispettiva superficie territoriale: quella a carico degli interessati sarà ripartita fra le ditte e nella ragione indicata nel ruolo di contribuenza in vigore.

La riscossione dei contributi nelle spese annue di manutenzione avrà luogo annualmente mediante ruoli, ai quali si applicano tutte le disposizioni del 2° comma del precedente art. 8.

Art. 12.

È abrogato l'art. 22 della legge 19 luglio 1906, numero 390, restando però in facoltà dell'Amministrazione di autorizzare l'esecuzione in economia delle opere contemplate dal presente decreto con le formalità di cui agli articoli 68 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350.

Resta in facoltà dell'Amministrazione di provvedere agli appalti delle opere mediante licitazione privata a norma dell'art. 62 della legge 22 marzo 1900, n. 195 sulle bonifiche.

Il presente decreto avrà effetto dallo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1683 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671; visto il R. decreto

29 aprile 1915, n. 561 e il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 887;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina e con quello della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1

La cognizione dei reati previsti dall'art. 8 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561, e dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 887, è deferita ai tribunali militari.

Art. 2.

Le autorità giudiziarie davanti alle quali siano in corso procedimenti per i reati suddetti se non sia ancora cominciato il dibattimento, provvederanno alla immediata trasmissione di tutti gli atti relativi al tribunale militare competente.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1685 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Premesso che si è riconosciuto non necessario mantenere in funzione la Commissione consultiva istituita presso il Ministero del tesoro con R. decreto 18 gennaio 1912, n. 56, per disciplinare il servizio degli approvvigionamenti delle Amministrazioni dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione consultiva istituita presso il Ministero del tesoro con R. decreto 18 gennaio 1912, n. 56, allo scopo di predisporre piani coordinati degli approvvigionamenti che occorrono alle Amministrazioni dello Stato e si possono affidare all'industria nazionale, è soppressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1680

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, d'accordo con quello del tesoro, il numero dei posti di insegnanti ordinari o straordinari del ruolo *A* per l'insegnamento della pedagogia e morale e per il tirocinio nei RR. corsi magistrali è stabilito, per l'anno scolastico 1915-916, in trentanove (39), distribuiti nelle trentanove sedi seguenti:

Adernò — Adria — Atri — Barletta — Busseto — Carrara — Cassino — Castiglione delle Stiviere — Castrogiovanni — Cherasco — Chivasso — Cortona — Fabriano — Ferentino — Finalborgo — Francavilla Fontana — Giarre — Gubbio — Isernia — Marsala — Monza — Mortara — Nicastro — Oristano — Palmi — Partinico — Patti — Ragusa — Recanati — Rimini — Rossano — Sala Consilina — Sanseverino Marche — Sciacca — Sezze Romano — Susa — Termini Imerese — Tortona — Vittoria.

N. 1681

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vigevano di applicare nel triennio 1915-917 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1500.

N. 1682

Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il giardino d'infanzia « Barnaba Oriani » per le frazioni Caregnano e Boldinasco del comune di Musocco è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 27 novembre 1915, in Treporti, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Burano.

Roma, 29 novembre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915:
registrato alla Corte dei conti il 14 settembre 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Roggero Francesco — Chimenti Carlo — Scelzi Francesco — Semeria Giacomo — Capotorti Giuseppe — Manara Umberto — Chiesa Ernesto — Gallo Giovanni — Tassini Aldo — Piccione Giosuè — Firpo Giovanni — Craveri Pacifico — Stoppi Giulio — Zucca Arturo — Catricalà Luigi.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Martini Luigi, vice cancelliere di appello a Napoli.
Bonardi Cesare, cancelliere di sezione tribunale Ferrara.
Paternò Salvatore, id. id. Caltagirone.
Antimiani Giuseppe, id. id. Bologna.
Santangelo Domenico, segretario R. procura Trapani.
Astorino Antonio, sostituto segretario procura generale appello Catanzaro.
Cutelli Michele, cancelliere di sezione tribunale Palermo.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1915:
registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1915:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe:

Ranzani Silvino, cancelliere del tribunale di Verona.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 10 novembre 1915:

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe:

Magnani Elia, cancelliere di sezione del tribunale di Lodi.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1915:

Arieti Benedetto, aggiunto di segreteria della Regia procura presso il tribunale di Viterbo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Cultrera Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Rovato, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Mazzotti Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Nicastro, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel tribunale di Nicastro.

Carnili Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Fano, è, a sua domanda, tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello, sezione di Macerata.

Baccarini Ettore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, applicato al tribunale di Como, è tramutato al 3° mandamento di Roma, continuando nella detta applicazione.

Nicotra Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Catania, è, a sua domanda, tramutato al 1° mandamento di Roma.

De Mercurio Alberto, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura urbana di Catania.

Greco Raffaele, già cancelliere di sezione del tribunale di Monteleone Calabro, in aspettativa per infermità, è, d'ufficio, richiamato in servizio dall'aspettativa medesima.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali, ed in tutti gli atti relativi alla carriera del sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Torino, cav. Orrù Podda Pietro, ai cognomi Orrù Podda è sostituito quello di Orrù, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1915:

Caivano Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Carrara, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Natale Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dello stipendio.

Mattucci Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Teramo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Teramo.

Ciacieri Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Sinnai, ove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Cagliari.

Linguiti Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceprano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sinnai.

Sicari Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, cessa dal detto incarico ed è richiamato nel precedente posto presso la pretura di Avezzano.

Mammana Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Randazzo, in aspettativa per ragiani di salute, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri quattro mesi.

Zetera Gregorio, aggiunto di cancelleria della preture di Radicena, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Cittanova.

Serrao Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cittanova, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Radicena.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Corio Canavese, Cristino Alfredo, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni diciotto, è concesso, per detto periodo di tempo, un assegno alimentare corrispondente al terzo dell'attuale stipendio.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Verbicaro, Pucci Giuseppe, sospeso dal grado e dallo stipendio, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Mengozzi Antonio, cancelliere dalla pretura di Gavorrano, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Catanese Francesco Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Palermo.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1915:

Al notaro Perabò Carlo, di Somma Lombardo, assente, in servizio militare, è nominato come coadiutore temporaneo il notaro Ghislanzoni Giuseppe, di Milano.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1915:

È concessa al notaro Castagna Giovanni una proroga sino a tutto il 4 marzo 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Pietro Incariano, distretto notarile di Verona.

È concessa al notaro Alesii Vincenzo una proroga sino a tutto il

17 gennaio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barisciano, distretto notarile di Aquila.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1915:

È stato concesso il *R. exequatur* alle colle pontificie, con le quali furono nominati:

Gatto sac. Luigi, al canonicato tesoreriale sotto il titolo di San Biagio nel capitolo cattedrale di Cassano al Jonio.

Volpicelli sac. Giulio, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Segni.

Montanari sac. Luigi, al canonicato 1° nel capitolo cattedrale di Imola.

Scelzo sac. Francesco Paolo, al primicerato nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia.

Lombardi sac. Nazzareno, al beneficio corale semplice sotto il titolo dei SS. Pietro e Paolo nel capitolo cattedrale di Viterbo.

Remia sac. Giulio, alla parrocchia di Santa Margherita in Falerone.

Rambelli sac. Michele, alla parrocchia di San Paterniano in Farneta di Acqualagna.

Forni sac. Domenico, alla parrocchia di San Tommaso Apostolo in Pastina di Bagnone.

Cavallera sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Pietro in Monterosso.

Ricci sac. Angelo, alla parrocchia di San Michele Aarcangelo in Orciano.

Petrucci sac. Martino, alla parrocchia del SS. Crocifisso in Todi.

Santaniello sac. Alfredo, alla parrocchia di San Matteo Apostolo nella frazione Botteghelle di Castellammare di Stabia.

Evangelisti sac. Antonio, alla parrocchia sotto il titolo di San Michele Arcangelo in Montelanico.

Castelli sac. Giuseppe, alla parrocchia di S. Bernardo in Oriolo di Voghera.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Apostoli, in Alcamo, il legato dell'annuo canone di L. 47,41 e della proprietà di immobili valutati L. 7575, disposto dalla signora Giuseppa Castarà.

La Chiesa parrocchiale di San Giovanni, in Gressoney Saint Jean, la donazione di un certificato dell'annua rendita pubblica italiana di L. 35, consolidato 3,50 per cento, offerta dalla signora Anna Caterina Cyprian.

Il capitolo cattedrale di Rimini, in rappresentanza della Chiesa cattedrale, il legato dell'annua rendita di L. 30, disposto dal fu sacerdote Luigi Canaletti.

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Rivoli (Torino) il legato della capitale somma di L. 500, disposto dalla signora Rosa Bici in Riconda.

La chiesa parrocchiale di Santa Maria della Stella in Rivoli (Torino) il legato della capitale somma di L. 4000, disposto dalla signora Rosa Bici in Ricondi.

Il parroco di San Giuseppe in San Giuseppe Jato il legato di tre case del valore di L. 1200, disposto dal fu sacerdote Francesco Ferrugia.

Il parroco dei SS. Prisco e Agnello, in Sant'Agnello, il legato di rendita pubblica consolidato 3.50 per cento, per il capitale nominale di L. 1600, disposto dalla fu Lucia Ciampa.

L'opera parrocchiale di Serravalle (Filattiera) la donazione di un piccolo appezzamento di terreno, offerta dal sacerdote Umberto Cerutti.

Il beneficio parrocchiale di Santa Petronilla, in Trabia, il legato dell'annuo canone di L. 12,75, disposto dal fu Giuseppe Sanfilippo.

La fabbriceria parrocchiale di Vicobeneghisio il legato di L. 1000, disposto dalla fu signora Teresa Negri.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1915:

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Calabrese sac. Giacomo Antonio, al canonicato di San Nicola nel capitolo cattedrale di Nardò.

Laurenzi sac. Domenico, alla 2ª coadiutoria curata eretta nella parrocchia di San Nicola di Bari in Cappelle dei Marsi.

Bigazzi sac. Pilade, alla parrocchia di San Martino a Foiano della Chiana.

Sassi sac. Luigi, alla cappellania curata di S. Savino in Badia, comune di Cascina.

È stato concesso il *Regio assenso* alla nuova circoscrizione territoriale delle due parrocchie di S. Paolo e dei SS. Pietro e Lorenzo in Accumoli.

Con decreto Luogotenenziale del 14 novembre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il beneficio parrocchiale di S. Marcellino, in Aprano, frazione del comune di Casaluce, il legato di una metà di un immobile disposto dalla fu Vincenza Paone.

Il parroco di S. Nicola, in Casalnuovo a Piro, il legato di una metà di un immobile disposto dalla fu Vincenza Paone.

L'opera parrocchiale di Cantone (Agazzano) il legato di lire 300, disposto dal fu Giuseppe Ferrari.

L'opera parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo, in Castelnuovo Garfagnana, due legati della somma rispettivamente di lire 2500 disposto dal fu Giovanni Carli e di lire 2000, disposto dal fu Edoardo Coli.

La fabbriceria parrocchiale della Natività di Maria Santissima, in Fontone, comune di Villorba, la donazione di un appezzamento di terreno del valore di lire 400 offerta dal sacerdote Sebastiano Pagan.

La fabbriceria parrocchiale di Gambellara il legato di L. 1000, disposto dal fu sac. Luigi Zanoni.

Il parroco di Gambellara il legato di un altare e alcuni oggetti di argenteria, disposto dal fu sac. Luigi Zanoni.

La fabriceria parrocchiale di Pontevico, il legato di L. 1500, disposto dal defunto comm. Santo Forcella.

La fabbriceria parrocchiale di Salizzole il legato di L. 300, disposto dal fu Francesco Cipolla.

Il parroco di Maria Vergine Assunta in Vigliano Biellese il legato, disposto dalla fu Luigia Borello, consistente nella somma necessaria per la celebrazione di un annuo funerale e determinata nel capitale di L. 1000.

In virtù del R. patronato il sacerdote Gaetano Profeti è stato nominato alla parrocchia di San Salvatore a Castellina in Chianti.

È stato concesso il R. assenso alla erezione in coadiutoria parrocchiale sotto il titolo di San Carlo della Chiesetta della Lista di Balocco.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Margutti Rodolfo, archivista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal giorno 11 ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

Di Fazio dott. Filippo Emilio, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal16 ottobre 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 3 dicembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 90
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 35
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 81
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 77
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 31
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 38
Id. 4 1/2 % (2°)	93 36
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	375 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 95
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	477 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	295 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	526 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	305 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 12
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	415 12
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	467 60
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	458 04
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 92
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	II —
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 1ª quindicina di agosto 1915

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		1) - Opere letterarie, scientifiche ecc.			
65605	Ariani Enrico (Ditta)	Annuario toscano ». Guida amministrativa, commerciale e professionale della Toscana - Anno 1915 - In due volumi. Vol. I « Firenze e Provincia »; Vol. II « Città e provincie di Livorno, Pisa, Siena, Lucca, Arezzo, Massa Carrara, Grosseto, con pianta della città di Firenze »	Ariani Enrico (Ditta ed.)	Tip. della Ditta dich., Firenze, 15 giugno 1915	Ferrara 12 luglio 1915 U
65618	Barzini Luigi	« Scena della grande guerra ». Depositato il vol. I - 1914	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	Stab. della Soc. dich., Milano, 3 luglio 1915	Milano 26 luglio 1915 U
65631	Boella Casimiro	« Il catechismo dello chauffeur ». Preparazione rapida e completa per sostenere l'esame di idoneità a condurre automobili, con illustrazioni	Lattes S. e C. (Casa ed.)	Tip. Eredi Botta, Torino, 21 aprile 1915	Torino 30 luglio 1915 T
65612	Bonferroni Luigi	« Relazione annuale », divisa in cinque moduli. — Mod. n. 1: sugli Asili infantili - Mod. n. 2: sulle Scuole elementari pubbliche - Mod. n. 2-*bis*: Riassuntiva - Mod. n. 3: sulle Scuole private - Mod. n. 4: sui Patronati, sulle Istituzioni ausiliarie, sulla Mutualità scolastica, sulle Biblioteche popolari, sulle Università popolari	Bonferroni Luigi	Tip. A. Vinciguerra e F., Torino, 15 giugno 1915	Torino 24 luglio 1915 U
65624	Catullo - Virgilio - Cicerone - Livio - Pontano - Poliziano - Sannazzaro - Fracastoro - Flaminio (Giri Giacomo)	« Opere » dei detti classici, scelte e commentate da Giacomo Giri, ad uso della 5ª classe ginnasiale, con cenno sui metri di Catullo e sull'esametro di Virgilio e con indice di parole e costrutti notabili	Perella Francesco (Soc. an. ed.)	Tip. « Leonardo da Vinci », Città di Castello, 15 ottobr. 1913	Napoli 27 luglio 1915 T
65650	Cazzamini Mussi Francesco	« Amore o quasi »	Baldini e Castoldi (Ditta ed.)	Tip. Pirola e Cella, Milano, 30 aprile 1915	Milano 7 agosto 1915 T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65625	Cocchia Enrico	« Il teatro romano ». Antologia drammatica scelta dai poeti latini della Repubblica e annotata ad uso dei licei	Perrella Francesco (Soc. an. ed.)	Tip. « Leonardo da Vinci », Città di Castello, 15 ottobre 1913	Napoli 27 luglio 1915 T
65623	D'Annunzio Gabriele	« Per la più grande Italia ». Orazioni e messaggi	Treves F.lli (Soc. an.ed.)	Stab. tipo-litogr. della Soc. dich., Milano, 3 luglio 1915	Milano 26 luglio 1915 U
65643	Da Verona Guido	« Immortaliamo la vita ». Romanzo preceduto dall'auto-da-fè dell'autore e da una dichiarazione dell'editore	Barion Attilio, ed.	Tip. della Casa ed. Madella, Sesto San Giovanni, 30 luglio 1915	Milano 4 agosto 1915 U
65644	Lo stesso	« Con tutte le vele ». Versi	Baldini, Castoldi e C. (Ditta ed.)	Tip. Pirola e Cella, Milano, 31 marzo 1910	Milano 7 agosto 1915 T
65630	Diversi (Antona Traversi Giannino, dirett.)	« Bianco rosso e verde ». Rivista quindicinale illustrata. — Depositato il 1° numero	Pasta Fernando, ed.	Stab. Virtuani e C., Milano, 1° luglio 1915	Milano 29 luglio 1915 U
65601	Fadda Stanislao e Santoro Filippo	« Tramvie e ferrovie elettriche ». Cenni storici - Sistema di trazione - Linea di trazione - Materiale mobile - Metropolitane a trazione elettrica - Applicazioni ferroviarie della trazione elettrica, con 495 figure e 24 tavole. — (Vol. V - Parte III - Cap. XIX della pubblicaz. diretta da Stan. Fadda « Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie ». — Monografia n. 86)	Unione tipografico-editrice Torinese (Società)	Stab. tipo-litogr. della Soc. dich., Torino, 19 dicembre 1912	Torino 10 giugno 1915 T
65629	Ferrero Antonio	« Studi sulle bellezze letterarie della Bibbia »	Ferrero Antonio	Editr. la Tipogr. Editr. Fiorentina, Firenze); tip. dell'Immacolata, Mondovì-Breo, 23 giugno 1915	Cuneo 29 luglio 1915 U
65633	Foà Michele Z.	« Guida pratica elementare per l'analisi chimica qualitativa inorganica », con 5 tavole	Lattes S. e C. (Casa ed.)	Tip. Vincenzo Bona, Torino, 17 aprile 1915	Torino 30 luglio 1915 T
65598	Fornaciari Raffaello	« Il canto XXXII del Paradiso », letto nella sala di Dante in Orsanmichele. — (Lectura Dantis)	Sansoni G. C., ed.	Tip. G. Carnesecchi e figli, Firenze, 16 marzo 1907	Firenze 6 maggio 1915 T
65648	Garassini G. G. e Marini C.	« Germogli ». Corso di letture ad uso delle scuole elementari rurali, giusta i progr. ecc., 29 gennaio 1905, con illustrazioni in nero ed a colori di Sarri, Nonni, Terzi, Moro, Mussino e Fornari. — Classe 1ª (Sillabario)	Sandron Remo, ed.	Stab. lito-tipogr. del dich., Palermo, 28 luglio 1915	Palermo 6 agosto 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65608	Ghiron Ugo	« Mattino d'oro ». Corso di letture per le scuole elementari maschili e femminili, giusta i programmi ecc., 29 gennaio 1905, con illustrazioni di Attilio Mussino. — Compimento al sillabario	Sandron Remo, ed.	Tipolitografia del dich., Palermo, 24 luglio 1915	Palermo 28 luglio 1915 U
65638	Lo stesso	« Mattino d'oro ». Corso ut supra. — Classe 2ª	Lo stesso	Tip. del dich., Palermo, 10 luglio 1915	Palermo 13 luglio 1915 U
65642	Guzzi Carlotta	« Prima fioritura di numeri ». Esercizi graduati di aritmetica per la 2ª elementare con riguardo all'avviamento al comporre, con illustrazioni	Signorelli Carlo, ed.	Tip. Ruggero Fassinetto, Milano, 31 luglio 1915	Milano 4 agosto 1915 U
65634	Lo Monaco-Aprile Luigi	« Elementi di aritmetica », ad uso delle scuole medie inferiori, secondo i progr. governativi, con esercizi e problemi	Lattes S. e C. (Casa ed.)	Tip. Eredi Botta, Torino, 6 maggio 1915	Torino 30 luglio 1915 U
65635	Lo stesso	« Elementi di geometria intuitiva », ad uso del ginnasio inferiore e delle scuole complementari, secondo i programmi governativi, con esercizi e figure	Gli stessi	La stessa, 11 giugno 1915	Torino 30 luglio 1915 U
65587	Miccoli Armando	« Brevissime note di storia, geografia, aritmetica, geometria, diritti e doveri, con prospetto dei verbi ausiliari e regolari, ad uso della 3ª elementare e delle scuole serali e festive, con illustrazioni e carte geografiche — Edizione VIII, la prima essendo del 1913	Mondadori Arnaldo, ed.	Tip. « La Sociale », Ostiglia, 22 agosto 1914	Mantova 17 dicembre 1914 T
65588	Lo stesso	« Brevissime note di morale civile, storia, geografia, aritmetica, grammatica e nozioni varie », ad uso della 4ª elementare e delle scuole serali e festive, con illustrazioni di Luca Fornari	Lo stesso	La stessa, 25 agosto 1914	Mantova 17 dicembre 1914 T
65622	Modigliani Ettore	« A Londra durante la guerra », con in appendice il discorso pronunziato dall'on. David Lloyd George, cancelliere dello Scacchiere, nel Qeen's Hall a Londra il 13 settembre 1914 con 20 fototipie e 6 pagine di musica	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	Tipolit. della Soc. dich., Milano, 1° luglio 1915	Milano 23 luglio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65639	Ovidio P. Nasone (Ramorino Felice)	« Metamorphoseon libri XV », a cura di Felice Ramorino, con indice dei nomi contenuti nei detti libri. (Corpus poetarum latinorum, curante F. Ramorino)	Barbèra G. (Ditta ed.)	Tip. della Ditta dich., di Alfani e Venturi, Firenze, 29 maggio 1915	Firenze 30 luglio 1915 U
65632	Segre Arturo	« Manuale di Storia del commercio ». Dalle origini ai giorni nostri	Lattes S. e C. (Casa ed.)	Offic. Poligrafica editr. Subalpina, Torino, 26 febbraio 1915	Torino 30 luglio 1915 T
65599	Serrani Gaetano	« Guida degli spettacoli ». (Teatri e concerti - Mondanità e beneficenza - Riunioni sportive ecc.)	Serrani Gaetano	Stab. Poligrafico Emiliano, Bologna, 30 novembre 1914	Milano 6 maggio 1915 T
65613	Stolfi Nicola	« La proprietà intellettuale » con prefazione di L. Coviello. - 2ª edizione, la 1ª essendo del 1909-1911. — Depositato il Vol. I	Unione Tip. Ed. Torinese (Società)	Stab. della Soc. dich., Torino, 27 maggio 1915	Torino 21 luglio 1915 T
65619	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	« La Guerra delle Nazioni nel 1914-1915 ». - Storia illustrata. — Depositato il Vol. I	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	Stab. della Soc. dich., Milano, 24 giugno 1915	Milano 26 luglio 1915 U
65620	Gli stessi	« Diario della guerra d'Italia ». Raccolta dei bullettini ufficiali e altri documenti con illustrazioni - 1915 - Serie 1ª. (I Quaderni della guerra)	La stessa	La stessa, id., 3 luglio 1915	Milano 26 luglio 1915 U
65645	Vargas Vila I. M. (Gerardi De' Carriero Alfredo)	« Rose vespertine ». Romanzo. — Versione italiana di Alfredo Gerardi De' Carriero dallo spagnuolo	Barion Attilio, ed.	Tip. della Casa ed. Madella, Sesto San Giovanni, 27 luglio 1915	Milano 4 agosto 1915 U
65646	Lo stesso	« La semenza ». Romanzo. — Versione ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 4 agosto 1915 U
65606	Ventinove Zanobi (fondatore). Ariani Enrico (Ditta)	« Indicatore generale della città e provincia di Firenze ». Anno 1915 con pianta della città di Firenze	Ariani Enrico (Ditta ed.)	Tip. della Ditta dich., Firenze, 15 giugno 1915	Firenze 12 luglio 1915 U
65602	Verole Pietro	« Tramvie e ferrovie elettriche ». Progetti di impianti di trazione elettrica, con 509 figure nel testo e 54 tavole - (Vol. V, Parte VIII, Cap. XIX della pubblicazione diretta da Stanislao Fadda « Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie ». — Monografie n. 80-81)	Unione Tip. Ed. Torinese (Società)	Tipolit. della Soc. dich., Torino, 27 maggio 1915	Torino 10 giugno 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data, di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65649	Verona Guido	« Bianco amore ». Versi	Verona Guido	(Casa editrice « Edizioni di Poesia », Milano; Stab. Tip. Soc. Editrice « Roma » in Bovisio (Milano), 28 giugno 1907	Milano 7 agosto 1915 T
65621	Zingarelli Italo	« La marina italiana » con illustrazioni - (I Quaderni della guerra)	Treves F.lli (Soc. an. ed.)	Tipolit. della Soc. dich., Milano, 1° luglio 1915	Milano 26 luglio 1915 U
		2) - Opere artistiche e grafiche.			
65610	Avallone Giovanni	« S. Rita da Cascia ». Statuetta in gesso dipinto della quale si deposita la riproduzione fotografica	Avallone Giovanni	Esposta al pubblico nella chiesa dell'Immacolata alla Salute, in Napoli il 22 maggio 1915	Napoli 21 luglio 1915 U
65640	Beniscelli Alberto	« Pro patria ». Cartolina postale illustrata raffigurante la partenza del soldato con sotto alla vignetta una corona di quercia con entro la detta scritta sormontata dalla stella d'Italia, con sotto una quartina di Mario Moscardi	Beniscelli Alberto	Tipolit. A. Stella, Alassio, 22 giugno 1915	Genova 2 agosto 1915 U
65596	Boni Egidio	« Ritratto in fotografia di Mons. Giov. Cazzani, vescovo di Cremona », seduto su poltrona, coi bracci stesi sui bracciuoli di questa; persona quasi intiera in abito privato, con fascia trasversale, croce pettorale e catena; po scoperto ecc.	Boni Egidio, fotografo	Stab. fotog. del dich., Cremona, 30 aprile 1915	Cremona 4 maggio 1915 U
65503	Corbellini Pietro	« La più recente carta dei nostri confini orientali (Italia)	Corbellini Pietro	(Ditta editr. G. Gussoni, Milano). Stab. litog. Gerosa e Tavella, Milano, 17 giugno 1915	Milano 18 giugno 1915 U
65593	Dell'Avo Mario	« Hippocrates medicinae parens ». Op. tip. rappresentante Ippocrate	Dell'Avo Mario	Tipolit. Dell'Avo C. del dichiarante, Lodi, 23 aprile 1915	Milano 1 maggio 1915 U
65594	Lo stesso	« Galenus cum divino Hippocrate primus in arte ». Op. tip. rappresentante Galeno	Lo stesso	Lo stesso,	Milano 1 maggio 1915 U
65595	Lo stesso	« Scientia morbos vincit ». Opera tip. rappresentante una donna simboleggiante la medicina	Lo stesso	Lo stesso, id.	Milano 1 maggio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche, edite ed inedite.			
		I. - Opere drammatico-musicali.			
65586	Ponchielli Amilcare — Cadore Arturo	« I mori di Valenza ». Opera musicale di Ponchielli A. completata e istrumentata da Arturo Cadore, su libretto di A. Ghislanzoni. — Partitura per canto e pianoforte. — (N. di cat. 22857)	Casa editrice musicale già Giudici e Strada (Pres. Giacosa Pier Giuseppe)	(Editrice la Casa dich., Milano); Tip. G. e P. E. Mignani, Firenze, 15 luglio 1914 — Rappresentata la prima volta al teatro del Casino di Montecarlo il 17 marzo 1914	Milano 14 settembre 1915 U p T r
		II. - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
65607	Longo Catinella Giuseppe	« Il poeta ». Lavoro drammatico in quattro atti	Longo Catinella Giuseppe	Inedito. — Mai rappresentato	Palermo 13 luglio 1915 U
65589	Saint-Pierre Urbano	« Le avventure di Pinocchio » (dalla storia di un burattino di C. Collodi. Operetta in tre atti per bambini. — Musica di P. Malfetti. — Libretto)	Anzempamber Arturo, edit.	Tip. Ditta F.lli Stianti, Rocca San Casciano, settembre 1914	Firenze 8 aprile 1915 T
		III. - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere drammatiche-musicali).			
65591	Campenhout (von) François (Balladori Angelo)	« Brabantese ». Riduzione per canto e pianoforte e traduzione ritmica italiana di Angelo Balladori dell'inno nazionale belga « La Brabançonne » (Testo francese ed italiano)	Società italiana degli autori in Milano	(Casa editr. Sonzogno, Milano); Stab. graf. mus. Matarelli, Milano, 1° gennaio 1915	Milano 21 aprile 1915 T
65604	Carducci Alfredo	« Sempre avanti! Savoia! ». Inno patriottico per canto e pianoforte. Versi di Giovanni Barni	Barni Giovanni e Carducci Alfredo	Tipolit. della cartoleria editrice G. Landi, Siena, 24 giugno 1915	Siena 24 giugno 1915 U
65647	Castagnoli Giovanni	« Patria mia! ». Inno-marcia per canto e pianoforte. Parole di Amerigo Bresci	Società italiana autori (Milano)	Stab. mus. G. P. L. Mignani, Firenze, 9 giugno 1915	Milano 6 agosto 1915 U
65609	Contini Anselmi Lucia	« Alla Patria ». Composizione per canto e pianoforte, su versi di Maria Spinelli Monticelli, stampata su cartoncino formato cartolina doppio	Contini Anselmi Lucia	Stab. « La Litotecnica », Dosso, Dergano, 10 luglio 1915. — Mai eseguita in pubblico	Milano 20 luglio 1915 U
65641	Dal Franchi	« Cecco Peppe ». Canzone popolare per canto e pianoforte. Parole dello stesso Dal Franchi	Giaretta Ernesto, ed.	Tip. E. Giaretta e C., Milano, 25 luglio 1915	Milano 2 agosto 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65600	De Cecco Arturo	« Iddio salvi la Patria ». Canto nazionale per canto e pianoforte. Parole di Lauro Scamozzi	De Luca Pasquale, ed.	Tip. Enrico Reggiani, Milano, 25 maggio 1915	Milano 27 maggio 1915 U
65611	Gabetti G. (De Champs Ettore)	« La marcia Reale ». Riduzione per coro e pianoforte di Ettore De Champs. - Parole di Napoleene Giotti, traduzione francese di Louis Aerts. — (N. di cat. 13716)	Carisch e C. (Ditta succ. della Ditta Carisch e Jänichen)	Stamp. musicale Carlo Venturi, Bologna, luglio 1915	Milano 24 luglio 1915 U
65636	Nicolò Mario	« Primavera napulitana ». Canzonetta per canto e pianoforte su versi di Arturo e Luigi Trusiano	Canzone Partenopea (La), Casa editrice di Speciale Gerolamo	Inedita. — Eseguita la 1ª volta al teatro Nuovo di Napoli il 1° aprile 1915	Napoli 31 luglio 1915 U p - T r
		IV. - Opere cinematografiche (films)			
65585	Caesar Film (in Roma)	« Ivonne ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1680 circa. Depositati 72 campioni di films oltre il sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Stab Off. Polig. Editrice Subalpina, Torino, 15 luglio 1915.— Mai proiettata	Roma 26 luglio 1915 U
65614	La stessa	« In cerca di un marito per mia moglie ». Opera ut supra m. 480. Depositati 29 ut supra	Lo stesso	Stab. Ciclostile del dich., Roma, Id. — Id.	Roma 26 luglio 1915 U
65615	La stessa	« Il mistero di quella notte » oppure « Il mistero di una notte ». Opera ut supra, m. 940. Depositati 39 ut supra	Lo stesso	Tip. Liebmann, Roma, 15 giugno 1915. — Mai proiettata	Roma 26 luglio 1915 U
65616	La stessa	« Triste impegno ». Op. ut supra m. 1170. Depositati 87 ut supra	Lo st	Id. — Id.	Roma 26 luglio 1915 U
65637	La stessa	« La signora dalle camelie ». Op. ut supra m. 1900. Depositati 86 ut supra	Lo stesso	Cyclostyle del dichiarante, Roma, 2 agosto 1915. — Mai proiettata	Roma 13 agosto 1915 U
65590	Giano Film (in Torino)	« Il più grande amore ». Op. ut supra m. 1000. Presentati, pel visto, 56 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	Giano Film (Ditta di De Benedetti e C.)	Inedita. — Mai proiettata	Torino 17 aprile 1915 U
65597	Tiber-Film (in Roma)	« Tresa ». Op. ut supra m. 1160. Depositati 64 campioni di films col sunto edito dell'azione	Mecheri Gioacchino	Stab. tip. Danesi, Roma, 15 aprile 1915. — Mai proiettata	Roma 6 maggio 1915 U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
65617	Tiber-Film (in Roma)	« La signora delle camelie ». Riduzione cinematografica del dramma di A. Dumas, su pellicola dichiarata lunga m. 1800 circa. Depositati 53 campioni di films col sunto edito dell'azione	Mecheri Gioacchino	Stab. della Casa Tiber, Roma, 24 luglio 1915 — Mai proiettata	Roma 26 luglio 1915 U
		V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
65626	Anonimo	« Elena ». Mimodramma in tre parti	Savoia film (Soc. anon. Pres. A. Cravario)	Inedito. — Mai eseguito in pubblico	Torino 28 luglio 1915 U
65627	Anonimo	« Il codicillo ». Mimodramma in tre parti	La stessa	Id. — Id.	Torino 28 luglio 1915 U
65628	Anonimo	« Diamanti e documenti ». Mimodramma in tre parti	La stessa	Id. — Id.	Torino 28 luglio 1915 U

ELENCO n. 15 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di agosto 1915.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I. - Opere drammatico-musicali.			
17050	65586	Ponchielli Amilcare — Cadore Arturo	« I mori di Valenza ». Opera musicale Di Ponchielli A. completata e istrumentata da Arturo Cadore, su libretto di A. Ghislanzoni. — Partitura per canto e pianoforte. (N. di cat. 2:857)	Casa editrice musicale già Giudici e Strada (Pres. Giacosa Pier Giuseppe)	(Editrice la Casa dichiarante, Milano); Tip. G. e P. E. Mignani, Firenze, 15 luglio 1914. — Rappresentata la prima volta al teatro del Casino di Montecarlo il 17 marzo 1914	
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera).			
			. . . .			

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc.. di opere drammatico-musicali).			
17053	65609	Contini Anselmi Lucia	« Alla Patria ». Composizione per canto e pianoforte, su versi di Maria Spinelli Monticelli, stampata su cartoncino formato cartolina doppia	Contini Anselmi Lucia	Stab. « La Litotecnica », Dosso, Dergano, 10 luglio 1915. — Mai eseguita in pubblico	
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
17049	65585	Caesar Film (in Roma)	« Ivonne ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m 1680 circa	Barattolo Giuseppe	Stab. Off. Polig. Editrice Subalpina, Torino, 15 luglio 1915. — Mai proiettata	Depositati 72 campioni di films oltre il sunto edito dell'azione.
17054	65614	La stessa	« In cerca di un marito per mia moglie ». Opera ut supra m. 480	Lo stesso	Stab. Ciclostile del dich., Roma, Id. — Id.	Depositati 29 ut supra.
17055	65615	La stessa	« Il mistero di quella notte » oppure « Il mistero di una notte ». Op. ut supra, m. 940	Lo stesso	Tip. Liebmann, Roma, 15 giugno 1915. — Mai proiettata	Depositati 39 ut supra.
17056	65616	La stessa	« Triste impegno ». Opera ut supra, m. 1170	Lo stesso	Id. — Id.	Depositati 87 ut supra.
17061	65637	La stessa	« La signora dalle camelie ». Op. ut supra, m. 1900	Lo stesso	Cyclostyle del dich., Roma, 2 agosto 1915. — Mai proiettata	Depositati 86 ut supra.
17051	65390	Giano-Film (in Torino)	« Il più grande amore ». Op. ut supra	Giano-Film (Ditta di De Benedetti e C.)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 56 fotogrammi col sunto inedito dell'azione.
17052	65597	Tiber-Film (in Roma)	« Tresa ». Op. ut supra, m. 1160	Mecheri Gioacchino	Tip. Danesi, Roma, 15 aprile 1915. — Mai proiettata	Depositati 64 campioni di films col sunto edito dell'azione.
17057	65617	La stessa	« La signora dalle camelie ». Riduzione cinematografica dal dramma di A. Dumas, su pellicola dichiarata lunga m. 1800	Lo stesso	Stab. della Casa Tiber, Roma, 24 luglio 1915. — Mai proiettata	Depositati 53 ut supra.
			V - Opere coreografiche e mimiche (con o senza musica)			
17058	65626	Anonimo	« Elena ». Mimodramma in tre parti	Savoia Film (Società an. Pres. A. Cravario)	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17059	65627	Anonimo	« Il codicillo ». Mimodramma in tre parti	Savoia Film (Soc. anon. - presid. A. Cravario)	Inedito — Mai rappresentato	Art. 23.
17060	65628	Anonimo	« Diamanti e documenti ». Mimodramma in tre parti	La stessa	Id. — Id.	Art. 23.

Roma, 8 ottobre 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di aprile 1915

Debito		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di aprile 1915 . . . . L.	300,411,585 40	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di aprile 1915 . . . . L.	325,569,740 99
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . »	2,710,821,416 98	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . . »	2,644,321,640 14
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	106,258,843 98	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1914 »	163,962 89
Somma complessiva del debito L.	3,117,491,846 36	Somma complessiva del credito L.	2,970,055,344 02

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	3,117,491,846 36
Credito . . . . »	2,970,055,344 02
Differenza . . . . . L.	147,436,502 34
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di aprile 1915 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	10,586,697 92
Differenza a debito . . . . . L.	136,849,804 42

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 % Categoria A	13931	De Magri Orsolina fu Carlo, moglie di Molinari Pietro di Lodovico, domiciliata a Pavia. Vincolata . . . . L.	105 —
3.50 0[0	583489	Luongo Michele di Gennaro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli. . . . . »	133 —
4.50 %	33639	Ospedale di Santa Maria la Libera in Montella (Avellino) . . . »	33 —
3.50 %	287706	Notario Maurilio di Giovanni, domiciliato in San Benigno Canavese (Torino). Vincolata . . . . »	17 50
»	431047	Intestata come la precedente iscrizione e vincolata . . . . . . »	7 —
»	259224	Pubblica beneficenza di Castello d'Alife (Caserta) . . . . »	45 50
»	6694	Mansioneria Franchini, nel capitolo cattedrale di Pennabilli (Pesaro) . . . . »	59 50
»	98919	Intestata come la precedente . . . . »	49 —
»	102586	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
4.50 %	9816	Ospedale di Avezzano. . . . . »	4044 —
3.50 %	710321	Civico ospedale dei Ss. Filippo e Nicola di Avezzano . . . . . »	217 —
»	405519	Sacerdote Angelo Alberto fu Emilio, minore, sotto la patria potestà della madre Levi Silvia fu Leone ved. Sacerdote, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria). Vincolata. . . »	12 50
»	551482	Opera pia o Cappellania Piercinarelli, in Recanati (Macerata) . »	63 —

Roma, 30 settembre 1915.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	306651	Barberis Maria fu Giuseppe, ved. Lavezzeri Alberto, domiciliata in Asti (Alessandria). Vincolata . . . . L.	59 50
5 0[0	1394529 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Ada fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, ved. di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489043 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
5 %	1394530 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Ziliani Sofia fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	25 —
3.50 %	489044 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Ruffo Flavia fu Giuseppe, vedova di Ziliani Giovanni, domiciliata a Messina . . . . »	17 50
»	41518	Coadiutoria della Natività di Maria Vergine in Soave (prov. di Mantova) . . . . »	52 50
»	550855 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Delpiano Vincenzo fu Riccardo, minore, sotto la patria potestà della madre Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli (Novara) . . . . . » Per l'usufrutto a: Pollo Teresa di Giovanni, vedova Delpiano, domiciliata a Vercelli.	14 —
»	221036	Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Paladino Rosario, domiciliata a Messina . . . . »	315 —
»	63291	Dulac Camillo fu avv. Francesco, domiciliato in Torino. Vincolata . . . . »	35 —
»	381111	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Calanzaro) . . »	70 —
»	381112	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	381778	Intestata come la precedente . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 50 %	583602	Galli Gregorio fu Filippo, domiciliato a Tropea (Catanzaro) . . L.	350 —
»	583603	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	583604	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
— 3,50 % Rendita mista	3350	De Petra Elisa di Giuseppe, nubile, domiciliata a Napoli . . . . »	70 —
— »	3351	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3352	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3353	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	3354	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	1501	Intestata come la precedente . . . . »	700 —
3 50 %	217319	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Giustenice (Genova) . . . . »	3 50
»	419945	Carughi Angelo fu Carlo, domiciliato in Como. Vincolata . . . »	150 50
»	246664	Olivieri Giuseppa fu Girolamo, nubile, domiciliata in Roma . . »	35 —
»	146821	Micali Francesco fu Luigi, domiciliato in Messina . . . . »	140 —
»	251187	Beneficiato *pro-tempore* della Chiesa dei Santi Apostoli in Napoli . . . . »	66 50
»	261428	Monti Antonio fu Domenico, domiciliato a Rapagnano (Ascoli) Vincolata . . . . »	7 —
»	211598	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato a Genova . . . »	4480 —
»	225336	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela di sua madre Carozzino Anna-Maria, domiciliata in Genova . . . . »	9450 —
»	237750	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto tutela della madre Carozzino Anna-Maria fu domenico, vedova di Paolo Queirolo, domiciliata in Genova . . . . »	2975 —
»	216447	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	490 —
»	289189	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, interdetto, sotto la tutela del fratello Queirolo Carlo fu Paolo, domiciliato in Genova . . »	3500 —
»	291591	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	203 —
»	304772	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1400 —
»	335804	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	875 —
»	353817	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . . »	875 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	374570	Queirolo Nicolò Virginio fu Paolo, domiciliato in Genova . . . L.	700 —
»	393625	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	840 —
»	415870	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	700 —
»	439576	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1330 —
»	463609	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	560 —
»	500519	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	700 —
»	534052	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	875 —
»	572801	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	934 50
»	618180	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	133[illegible] —
»	643079	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1190 —
»	675179	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	1190 —
»	703471	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	122[illegible] —
»	2092[illegible]9 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Lanzara Giulia fu Pasquale, moglie di Rosario Paladino . . . . » Per la proprietà a: Paladino Grazia, nubile, Matilde, nubile, e Giuseppe di Rosario, domiciliati in Messina, eredi indivisi del fu cav. Filippo Vita.	913 50

Roma, 2 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 dicembre 1915, in L. 118,55

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il **giorno** 3 dicembre 1915, da valere per il giorno 4 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	121.38 1/2
Londra	30 80 1/2
Svizzera	121.40
New York	6.53 1/2
Buenos Aires	2.71 1/2
Lire oro	118.55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 3 dicembre 1915

Presidenza del vice-presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazioni.

FERA, a nome dei colleghi della regione calabrese, rivolge un memore tributo d'affetto a Bernardino Alimena, insigne giureconsulto, che nella 23ª Legislatura rappresentò il Collegio di Cosenza.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto ed alla città di Cosenza (Vive approvazioni).

CARTIA, commemora l'ex deputato Emanuele Antoci che nella 15ª e 16ª Legislatura rappresentò il Collegio di Siracusa.

Propone che la Presidenza esprima le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto (Approvazioni).

GALLI commemora Raffaello Giovagnoli, lodato scrittore e fervente patriota, che per varie Legislature fu deputato di Roma.

Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla città di Monterotondo (Vive approvazioni).

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, in nome del Governo, si associa al rimpianto espresso dai precedenti oratori (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. La Camera, che rende omaggio a qualsiasi nobile manifestazione di attività scientifica, letteraria e politica, si associa alle espressioni di cordoglio manifestate dai vari oratori e dal Governo.

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Masi per le condoglianze inviatele.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Regalbuto, Milano VI, Capua, Orvieto.

Sararanno discusse, la prima martedì, le altre giovedì.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole De Felice fa rilevare che fino dell'agosto del 1914 il Governo, per porre un freno alla speculazione, affidò all'Amministrazione delle ferrovie di Stato l'incarico di provvedere all'importazione in Italia del carbone ed a venderlo a prezzo di costo agli enti pubblici ed agli stabilimenti industriali.

A tale incarico l'Amministrazione ferroviaria ha corrisposto molto bene, e mediante apposite Commissioni centrali e locali regolarmente provvede alla distribuzione del carbone, esercitando una benefica funzione di calmiere sui prezzi del mercato e integrando, nel tempo stesso, le deficienze del commercio privato.

Dal luglio all'ottobre vennero fatte oltre 1500 concessioni per 44000 tonnellate.

Oltre a ciò le ferrovie provvedono pure, mediante importazione diretta, a ben 200 mila tonnellate di carbone al mese, occorrenti per la propria azienda, e a circa 75,000 tonnellate per l'esercito operante, per gli ospedali, arsenali ed altri stabilimenti governativi.

Assicura che, nonostante le gravi difficoltà dei trasporti, si cercherà di intensificare ancora l'azione dell'Amministrazione ferroviaria, ma con la necessaria cautela per evitare i pericoli di un troppo largo intervento dello Stato che potrebbe arrecare non lievi perturbamenti e danni al commercio ed ai traffici privati. (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che forti contingenti di carbone sono già arrivati in Italia, così da dar la certezza che non ve ne sarà mai deficienza.

Il Governo si è anche preoccupato di provvedere sollecitamente ai trasporti per sfollare i porti di arrivo e rispondere alle esigenze delle varie regioni. (Approvazioni).

DE FELICE GIUFFRIDA, prende atto di questa dichiarazione; ma esorta vivamente il Governo a rendersi conto di tutta la importanza del problema dei combustibili che è vitale per l'economia del paese, e che, particolarmente oggi, è della massima gravità ed urgenza. (Bene!).

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'onorevole De Ruggieri esprime che la Commissione pel riordinamento dei servizi postali e telegrafici ha proposto di aumentare il numero delle Direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche.

Il provvedimento richiede un notevole aumento di spesa, che non è ammissibile nel presente momento. La modificazione poi delle circoscrizioni delle Direzioni delle costruzioni apporterebbe turbamento nel regolare funzionamento delle reti, e ciò, date le circostanze presenti, devesi evitare.

Rileva inoltre che, per ragioni tecniche, le circoscrizioni delle Direzioni delle costruzioni non possono sempre coincidere con quelle amministrative; poichè le comunicazioni dirette fra i centri più importanti devono essere divise fra il minor numero possibile di Direzioni.

DE RUGGIERI, deplora la strana, dispendiosa e cattiva divisione topografica amministrativa delle Direzioni delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, a causa della quale molte Provincie, fra cui quella di Bari, risentono danni gravissimi.

Si augura che la Commissione Reale vorrà apportare i necessari rimedi, tenendo soprattutto conto del criterio di ripartizione topografica.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pellegrino ricorda che al comune di Atrani venne già concesso un sussidio per provvedere ad opere di difesa dell'abitato, e che recentemente l'Amministrazione ha anche autorizzato l'esecuzione diretta dei lavori per demolizione di una casa in contrada Dragone, che minacciava rovina. Assicura l'onorevole interrogante che, se il Comune presenterà una nuova domanda di sussidio, il Governo esaminerà con benevolenza la possibilità di concedere un ulteriore concorso finanziario e, se sarà indispensabile, di anticipare anche la spesa, almeno in parte, per far fronte ai lavori di carattere più urgente.

PELLEGRINO, rileva il permanente pericolo della caduta di massi montani nel comune di Atrani, ed invoca la massima sollecitudine e larghezza nei necessari provvedimenti.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Albertelli, esclude che gl'interessi dei bibliotecari dei vari Conservatori musicali del Regno abbiano potuto essere pregiudicati dai criteri adottati nel bandire il concorso al posto di bibliotecario del Regio Conservatorio di musica in Napoli.

ALBERTELLI lamenta che con l'obbligo dell'esame e del tirocinio di sei mesi siano stati di fatto esclusi coloro i quali stabilmente occupano posti di bibliotecario in altri Conservatori.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, avverte che le condizioni di quel concorso mirano ad assicurare una più idonea scelta del titolare del posto di cui trattasi.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Casolini che il Ministero ha istituito un fondo per concedere sussidi agli ex-agenti forestali dipendenti dalle Provincie che non furono assunti dallo Stato.

CASOLINI, raccomanda alla pietà del Governo quei poveri e vecchi agenti, che, dopo tanti anni di lodevole servizio, si trovano privi dei mezzi di sussistenza.

Lamenta che alcune Provincie, come quella di Catanzaro, non abbia da parte sua preso alcun provvedimento.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, nota che allo stato presente della legislazione il Ministero di agricoltura non poteva fare più di quanto ha fatto a favore di agenti che erano stati a servizio delle Provincie.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Beltrami dichiara che la Giunta provinciale amministrativa di Novara diede

voto contrario alla proroga al periodo invernale delle elezioni amministrative nel mandamento di Intra, in conformità del parere espresso dalla maggioranza dei Comuni interessati.

BELTRAMI, censura la deliberazione della Giunta la quale, se ebbe favorevole il voto dell'Amministrazione comunale eletta a suffragio ristretto, ebbe contrario, invece, il voto di quella eletta a suffragio allargato.

Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

LUCCI, si compiace della mirabile serenità e della calma esemplare di cui dà prova il popolo italiano.

Avrebbe desiderato da parte dell'Intesa una più oculata azione diplomatica ed una più intima unità di indirizzo e di intenti.

Di fronte alle complicazioni balcaniche ed ai dubbi cui dànno luogo, avrebbe desiderato dal Governo più esplicite dichiarazioni.

Così pure avrebbe voluto che nella politica interna il Governo si fosse veramente sentito e dimostrato un Governo nazionale; mentre non riuscì, invece, a dimenticare le sue origini di parte, valendosi a fini partigiani anche degli ampî poteri a lui conferiti.

Rivendica perciò il diritto del Parlamento di esercitare in tutti i campi della vita pubblica e su tutta l'azione del Governo il più severo e vigile controllo. (Applausi all'estrema sinistra).

Presidenza del presidente MARCORA.

RAIMONDO, ammonisce anzitutto il Governo della necessità di evitare perfino l'apparenza che si voglia menomare l'autorità e il prestigio del Parlamento.

Sarebbe opera vana e nefasta palleggiarsi le accuse e rinfacciarsi gli errori del passato.

Non è questa l'ora di atti di accusa nè di atti di contrizione.

Non giova andar ricercando quali partiti abbiano o non abbiano voluto la guerra. La guerra la combatte la Nazione. E tutta intera la Nazione, dimentica dei dissensi del passato, è stretta in un sol fascio di forze. (Approvazioni).

Conviene evitare persino l'apparenza di dissidi sui quali invano avevano fatto assegnamento i nostri nemici nella speranza che la discordia paralizzasse le forze del Paese. (Approvazioni — Applausi).

Crede egli pure che la censura abbia funzionato al di là dei suoi fini, che dovrebbero essere soltanto quelli di vigilare sulle notizie diplomatiche e militari capaci di compromettere la nostra posizione di fronte al nemico o indebolire la compattezza della nostra resistenza.

Riconosce però come sia difficile mantenersi nel giusto mezzo in questo campo e come d'altra parte non possa neppure in modo assoluto negarsi l'opportunità di moderare certe campagne politiche.

Crede pure che molti errori nella politica economica potevano essere evitati, e lo saranno per l'avvenire se il Governo vorrà tenersi in più frequente contatto col Parlamento.

Ma assurgendo ai problemi, che massimamente urgono nell'ora presente, l'oratore rileva che la politica dell'Intesa ha peccato talora di incertezze e di agitazioni.

A ciò si deve l'insuccesso diplomatico dell'Intesa nei Balcani.

È giunta l'ora che la quadruplice sostituisca a formule lusinghiere, ma vane, un concreto e ben definito programma.

Questo ha diritto di esigere dalle potenze alleate l'Italia, che non ha atteso l'ora del successo per scendere in campo a combattere per la libertà e per il diritto delle genti (Approvazioni).

Accennando al discorso dell'on. Treves, che trova sereno e temperato, si augura che esso esprima il pensiero del partito socialista e che l'esempio delle amministrazioni socialiste di Milano e di Bologna sia seguito dalle altre, affinchè non si legittimi il sospetto che il loro atteggiamento possa essere inspirato a criteri di opportunità (Vive approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

Quanto al discorso dell'on. Treves, nota che esso si risolve in una acuta critica delle cause che hanno condotto al presente conflitto.

Ma quello che importa è constatare che in questo conflitto l'Italia non poteva prendere altra posizione che quella, che ha preso, se non voleva rinnegare le sue più gloriose memorie e la ragione stessa della sua esistenza (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Trova meramente unilaterale il concetto espresso dall'on. Treves che, cioè, il partito socialista debba tentare in ogni modo di limitare il conflitto.

Un siffatto tentativo o sarà inutile o si risolverà in un servizio reso alla causa della violenza (Approvazioni).

Non vale dichiararsi contrari ad ogni costo alla guerra, quando le armi hanno dovuto essere impugnate per impedire che il debole sia vittima del forte (Benissimo).

Nè è possibile voler ridurre tutti gli eventi storici alla formula della lotta di classe.

E poichè l'on. Treves ha accennato ad un recente convegno di socialisti, pone in guardia contro il pericolo che i rappresentanti dei lavoratori italiani, adoprandosi per la causa della pace, si trovino in buona fede a favorire la causa delle potenze centrali (Vivissimi applausi).

Egli pure, l'oratore, come l'on. Treves, è convinto che il socialismo ha ancora una grande missione da compiere a vantaggio delle classi diseredate. Ma il trionfo della giustizia sociale non sarà possibile sino a che non sarà assicurato ai popoli, col rispetto della nazionalità, un regime di vera indipendenza e di vera libertà (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molte congratulazioni).

BIANCHI LEONARDO, riconosce anche egli, col precedente oratore, essere inutili le recriminazioni sul passato.

Afferma egli pure la necessità della più intima e completa comunione di intenti e di opere con le potenze dell'intesa. È convinto che l'Italia non possa e non debba disinteressarsi degli eventi militari, che si svolgono nei Balcani.

Si compiace che l'Italia abbia dato la sua esplicita adesione al patto di Londra, consacrando così un accordo, che già esisteva per la forza stessa delle cose.

Tributa la propria commossa ammirazione all'eroismo, di cui dà prova l'esercito italiano.

Ed esprime la fede profonda che il valore delle nostre armi, assecondato dal senno del Governo, confortato dalla cooperazione di tutto il popolo, assicurerà all'Italia la vittoria e con essa la realizzazione di tutte le sue più sacre aspirazioni. (Vive approvazioni).

COLAJANNI, critica anzitutto gli eccessi in cui è spesso caduta la censura.

Non sa se sia vero quello, che fu accennato da un altro oratore, che, cioè, il Governo si valga degli eccezionali suoi poteri a scopo di persecuzione politica. (Vive denegazioni del presidente del Consiglio).

Se così fosse non vi sarebbe pel Ministero biasimo sufficiente.

Non sa se veramente la grande maggioranza del popolo volesse la guerra, o se siano state, come nei primordi della nostra indipendenza, le minoranze, che abbiano trascinato le masse.

Certamente gli eventi del maggio valsero a segnare al popolo la sua via e a mostrargli quale sia l'irreconciliabile nemico dell'Italia.

Afferma il dovere di tendere la mano al prode popolo serbo, rilevando come nella questione balcanica i nostri più sacri sentimenti coincidono coi nostri più vitali interessi.

Rileva alcune reticenze del discorso dell'on. Sonnino. Comprende la necessità di certe riserve; ma afferma che il paese attende che, dopo la vittoria, non si verifichino le dolorose sorprese che si ebbero nel 1866.

Crede egli pure, con l'on. Treves, che la presente crisi non provocherà la fine del socialismo. Questi anzi se ne avvantaggerà, insieme col partito clericale.

Si compiace che lo stesso on. Treves abbia reso omaggio alle profetiche previsioni di Giuseppe Mazzini circa il problema balcanico, che i socialisti troppe volte avevano finto di ignorare.

A quei socialisti, che si dichiararono contrari all'allargamento della guerra in opposizione al cosidetto imperialismo, osserva che la condizione necessaria della conclusione della pace per l'Italia è la garanzia per la legittima espansione sui mari.

Egli pure fin dai più giovani anni fu fautore della pace; ma oggi deve riconoscere che una propaganda di pace non universale e fatta presso tutti i belligeranti, riuscirebbe solamente vantaggiosa per gli imperi centrali.

Ora da una propaganda universale per la pace siamo molto lontani specie in Germania.

Vedano i socialisti italiani di non divenire per la loro ingenuità docile strumento ai fini tedeschi.

Si compiace pertanto che l'on. Treves abbia dichiarato che i socialisti italiani non vogliono una pace germanica. Che se così non fosse, dovrebbero, per esser logici, plaudire al martirio del Belgio. (Approvazioni — Commenti).

Conclude augurandosi che i socialisti separino nettamente la loro responsabilità da coloro, che in nome della umanità, hanno osato negare la patria. (Vive approvazioni — Commenti).

CALISSE constata con patriottico orgoglio che in guerra l'intero popolo italiano combatte con slancio e con abnegazione per i suoi essenziali interessi e per le sue più alte espirazioni. La fede nelle nostre armi e nel nostro diritto riunisce in un solo fascio Governo, Parlamento e Paese.

Sei mesi di guerra hanno sempre più cementato questo vincolo di solidarietà nazionale.

Approva senza riserve le dichiarazioni del ministro degli esteri; plaude all'annunzio dell'adesione al patto di Londra. Si compiace che l'on. Sonnino abbia affermato il proposito dell'Italia di dare efficace aiuto alla Serbia, e non dubita che anche l'Italia porrà, come condizione assoluta per la pace, la ricostituzione dell'eroico Belgio.

Ed è infine sicuro che le condizioni della pace saranno tali da assicurare in modo efficace i nostri interessi così nell'Adriatico come nel Mediterraneo.

Attende dal Governo anche alcune dichiarazioni sulla politica interna. E a questo proposito chiede che le limitazioni alle pubbliche libertà siano ristrette al minimo necessario, che i pesi della guerra siano distribuiti con la massima equità, e che non si perda mai di vista, nei necessari inasprimenti fiscali, il dovere di non essiccare le fonti della ricchezza nazionale e di gravare il meno possibile i meno abbienti.

Ritiene che le presenti dure prove varranno a dimostrare al popolo che non i soli interessi materiali governano il mondo, e a convincerlo che condizione precipua dello stesso benessere economico è per una nazione esser forte, rispettata e temuta.

Concludendo afferma che il miglior compenso dei gravi sacrifici di denaro e di sangue, che oggi il Paese sopporta, consisterà nella rinnovata grandezza della patria italiana (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

CAVASOLA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 28 marzo 1915, per la proroga delle operazioni di Borsa a termine.

Conversione in legge dei Regi decreti 22 aprile e 2 maggio 1915, sulla macellazione dei vitelli.

Conversione in legge del R. decreto 29 marzo 1915, per autorizzare la Cassa di soccorso per opere pubbliche in Sicilia a concedere piccoli prestiti ai Comuni.

Conversione in legge del R. decreto 6 maggio 1915 per miglioramento pascoli montani.

Conversione in legge del R. decreto 6 maggio 1915, riguardante sindacato per gli infortuni degli operai nelle zolfare di Sicilia.

Conversione in legge del R. decreto 23 maggio 1915 e decreto Luogotenenziale 31 ottobre per disposizioni a favore studenti delle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, chiamati alle armi.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, che proroga il termine per la presentazione di un disegno di legge per il riordinamento dell'ufficio centrale di statistica.

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali 24 giugno 1915 e 18 novembre, provvedimenti per la Sardegna.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 8 luglio 1915, che proroga termini della convenzione di Berna sull'interdizione del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, concernente la Camera agrumaria di Messina.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, per la proroga dei poteri dei commissari Regi presso enti e Istituti dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, recante provvedimenti complementari per la liquidazione della Cassa mutua pensioni di Torino.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i risultati della inchiesta sul disastro ferroviario alla stazione di Ciampino.

« Valenzani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se basti l'essere in possesso di credenziali diplomatiche per poter organizzare impunemente, in uno Stato neutrale, attentati dinamitardi contro le ferrovie e gli stabilimenti militari d'Italia, come è avvenuto recentemente in Svizzera.

« Bevione, Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in vista dei gravi, frequenti, micidiali disastri tramviari che si verificano nella città di Napoli, non ritengano necessario ed urgente, a tutela almeno della vita umana, assodare e colpire, con ogni energia, le relative responsabilità; e se non credano del pari richiamare, nel frattempo, severamente l'ispettore ferroviario locale, il quale finora ha stranamente tollerato che l'importantissimo servizio tramviario venisse esercitato in modo vergognoso e pericoloso insieme, all'adempimento categorico dei suoi elementari doveri.

« Altobelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se - a seguito della circolare 24 novembre, n. 30568, con la quale si congedano gli ufficiali volontari di milizia territoriale, appartenenti all'arma di cavalleria - non creda di fare eccezione (sia pure aggregandoli in altri corpi) per i fratelli irredenti, che in nome della libertà e per il sacro ideale che alla nostra Patria li avvince, abbandonando coi loro cari ogni avere e condannati a morte, hanno, con nobile slancio, voluto eroicamente combattere a fianco del nostro valoroso esercito.

« Berlingieri, Brezzi, Larussa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere in qual modo intenda provvedere ad un più intenso rimboschimento in Sicilia, onde evitare i danni gravissimi che continuamente si verificano colà per effetto delle alluvioni.

« Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro delle finanze, per conoscere se non sia il caso di concedere il permesso della caccia nelle valli della provincia di Rovigo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Salvagnini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e come intenda provvedere al problema della disoccupazione che si delinea gravissimo nella provincia di Ferrara, non avendo ancora presentato il programma dei lavori pubblici invernali per le Provincie emiliane, programma che negli anni scorsi veniva prestabilito nell'ottobre.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Bussi, Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se sia vero che il signor rettore dell'Istituto Bonomi di Milano, gli abbia presentato istanza per ottenere che i diplomi, che vi si rilasciano, siano parificati alle lauree delle Regie Università nei concorsi presso i vari pubblici Dicasteri che hanno carattere economico-finanziario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sopra il materiale e il sistema di riscaldamento che, peggiorando le condizioni degli anni decorsi, sono adottati sulla linea Pavia-Broni-Stradella.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno perchè dica a qual'uso s'intende destinare la somma di L. 360,378.27 che superò dai fondi raccolti per pubblica sottoscrizione a favore dei Comuni danneggiati dall'eruzione vesuviana del 1906 e che dal Comitato centrale di soccorso, con deliberazione del 1° luglio 1907, fu inviata al Ministero dell'interno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali gli allievi ufficiali automobilisti, che per le disposizioni del Comando supremo debbono essere inviati per il periodo di un mese alle truppe, sono assegnati ai corpi di provenienza anzichè all'arma di artiglieria da cui i reparti automobilisti dipendono, non tenendo conto dell'ultima circolare del Comando supremo e degli speciali insegnamenti che in tali corsi si impartiscono.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se allo scopo di sottrarre gli onorevoli deputati alle molestie quotidiane della questua pretenziosa, implacabile e mortificante dei biglietti ferroviari gratuiti, rilasciati in virtú della della legge 9 luglio 1908, n. 406, non sia disposto a provvedere perchè tali biglietti fossero destinati esclusivamente alle persone di famiglia dei deputati, garantendo tale uso con penalità a carico dei contravventori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se il decreto Luogotenenziale concernente la sospensione dei concorsi magistrali maschili, durante la guerra, possono (come non sarebbe nè logico, nè giusto), riguardare i concorsi interni che intendessero indire i Comuni autonomi cui premesse sistemare l'organico delle proprie scuole, e nei quali si trovassero presenti, perchè affatto liberi dal servizio militare tutti i possibili concorrenti a norma del regolamento comunale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provocare ed emettere disposizioni urgenti per facultare i Comuni o almeno le prefetture ad aumentare i prezzi, portati dai progetti di lavori comunali, beneficiati dai decreti-legge del settembre 1914, nn. 1028 e 1026, non ancora appaltati, essendosi, specie per il sopravvenuto aumento della mano di opera dovuto a causa eccezionale, i detti prezzi chiariti non piú adeguati ed essendo prossimo a scadere il termine per l'inizio dei lavori, elasso il quale termine, i Comuni decadrebbero dai beneficî portati dai decreti-legge citati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere da quali criteri è stato indotto ad escludere dai corsi accelerati di Modena e Torino per ufficiale di complemento, recentemente aperti, i militari appartenenti alle classi 1892 e 1893 che non si trovano nella zona di guerra i quali non poterono prender parte ai corsi precedenti o per le peculiarità delle loro condizioni o per malattia.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere per quali motivi, contrariamente al disposto dell'art. 1 del regolamento 13 aprile 1911, n. 374, non si sia ancora provveduto al congedo, replicatamente richiesto, del tenente medico di complemento, dottor Pio Ardea, di anni 40, addetto all'8° reggimento bersaglieri, 38° battaglione, la cui assistenza sanitaria è indispensabile alle popolazioni dei comuni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio (Aquila) nei quali è unico medico condotto. La presenza del dottor Ardea è tanto maggiormente necessaria perchè quelle popolazioni, colpite dal terremoto e da malattie infettive, contano moltissimi malati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non creda opportuno per equità e giustizia, applicare per i farmacisti lo stesso trattamento che fu fatto ai laureati in medicina e chirurgia col R. decreto n. 357 del 28 marzo 1915 ed ai veterinari con decreto Luogotenenziale del 22 agosto 1915.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda giusto e doveroso che il trattamento fatto agli inscritti di leva marittima dal decreto Luogotenenziale 25 settembre ultimo scorso n. 1402 sia pure accordato ai richiamati i quali posseggano eguali ed anche maggiori titoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rissetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere in confronto di quei Comuni che deliberassero di ritenere di missione il loro medico condotto chiamato a servire la patria negli ospedali militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra su quanto segue:

« I bollettini ufficiali austriaci del 10 corr. e quelli dell'11, in contraddizione colle comunicazioni ufficiali del nostro stato maggiore, affermano che nella giornata dell'ultima battaglia sull'Isonzo gli italiani avrebbero perduto 5387 prigionieri e 166 ufficiali.

« Affermano pure false le comunicazioni relative alla nostra vittoriosa occupazione di Col di Lana e del Monte Sief.

« Ciò premesso chiede all'onorevole ministro della guerra se non creda opportuno di smentire ufficialmente per mezzo della *Agenzia Stefani* le contraddizioni e le menzogne austriache.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri viene applicato il disposto dell'art. 59, secondo il quale agli ufficiali in congedo ed ai militari, richiamati in servizio per ragioni di guerra, sono durante il tempo della

guerra interamente applicabili le norme stabilite per le promozioni agli ufficiali e militari in servizio attivo.

E per conoscere perchè i suddetti ufficiali richiamati dal congedo e che per causa di guerra sono malati o feriti, vengono, finchè dura la convalescenza, rimandati in congedo quando invece hanno i suddetti ufficiali, appunto perchè feriti o malati, maggiore bisogno del loro assegno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in considerazione dei già molti e svariati titoli di studio equipollenti alla promozione dalla 1ª alla 2ª classe liceale ammessi per dar diritto all'ammissione ai corsi straordinari per aspiranti allievi ufficiali di complemento, non intenda pure ammettere in occasione di altro concorso similare un altro titolo di studio equipollente per eccellenza come quello che indica un grado di cultura generale ancora maggiore di quello in oggi ritenuto come minimo bastante. Premesso che molti giovani vi sono i quali dopo conseguita la licenza ginnasiale furono forzati per l'adempimento degli immanenti obblighi di leva a presentarsi all'esame di licenza liceale dopo solo un anno di studio ed in tali specialissime condizioni di tempo e di fatto con esito parzialmente favorevole, chiede se non sia equo e logico ritenere equipollente tale esame tanto più poi quando i petenti avessero già compiuto e compiessero tuttora la carriera delle armi in qualità di sottufficiali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se non credano opportuno che i giovani capitani e macchinisti della marina col diploma di 3ª categoria, ora ufficiali di milizia territoriale, per non interrompere il corso di navigazione e la carriera, passino come allievi ufficiali nella Regia marina o militarizzati nella marina mercantile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se intenda applicare ai capi di ufficio vincitori del concorso di merito del febbraio 1912, il principio stabilito dal Consiglio di Stato con la sentenza, emessa il 10 luglio 1914, n. 320, nella causa De Taranto ed altri contro l'Amministrazione delle poste, e di conseguenza retrodarsene la nomina a capi d'ufficio dal 1º maggio 1912 al 1º luglio 1911.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali ragioni si oppongano perchè i militari forniti del titolo sufficiente per aspirare al plotone allievi ufficiali e che si trovano nella zona di guerra, debbono essere esclusi dal diritto di conseguire quello stesso grado che altri invece conseguono pur non trovandosi nella zona di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Balsano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno per sapere se non riconoscano equo dare disposizioni perchè l'applicazione dell'articolo 3, n. 2, del decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1915, n. 1610, alle opere pie venga fatta in modo da non mantenere ad esse un aggravio dal quale è stato concesso ai privati di esentarsi mediante il quietanzamento sulla fattura già bollata; tenuto conto delle prescrizioni portate dal regolamento di contabilità 5 febbraio 1891, n. 99, circa il rilascio dei mandati di pagamento e la emissione delle quietanze, nonchè del fatto che il doppio bollo riuscirebbe particolarmente oneroso alle opere pie ospitaliere obbligate ad emettere numerosi conti per le diarie dei ricoverati.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Meda, Salterio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per conoscere, in ordine ai benefici stabiliti con il decreto Luogotenenziale n. 1396, del 9 settembre 1915, in favore degli operai addetti, nella zona di guerra, ad opere e servizi per conto dell'Amministrazione militare, in caso di infortunio:

a) se possano, come appare opportuno e doveroso, estendersi questi benefici anche ai casi di morte conseguenti a malattie ivi contratte da tali operai e non dovuti a causa violenta;

b) se il detto decreto possa, così interpretato e modificato, applicarsi con effetto retroattivo, anche ai casi verificatisi anteriormente e quindi dalla dichiarazione di guerra 24 maggio u. s.;

c) se infine non si ravvisi conveniente, alla sollecita liquidazione di queste indennità, delegare le liquidazioni stesse alla Cassa nazionale infortuni anche per quei casi che non siano coperti d'assicurazione presso la Cassa medesima.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè non sia possibile affidare lavori pei soldati ai Comitati civili di Terra di Bari già eretti in enti morali e che darebbero garanzie di capacità e di moralità assai più apprezzabili di non pochi appaltatori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè siansi sospese le partenze di operai al fronte da Ruvo di Puglia, Canosa, Spinazzola e Minervino, dove vi è urgenza, nota al Governo, di fronteggiare la disoccupazione dei lavoratori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno che l'Istituto nazionale delle assicurazioni, attese le attuali circostanze, usi equità e larghezza nella comminatoria delle decadenze di contratto per ritardi nel versamento dei premi, o, quanto meno, nel valutare le risultanze delle nuove visite mediche a favore degli assicurati che si trovano sotto le armi, evitando di creare con una troppo rigida applicazione delle condizioni di polizza immeritate preoccupazioni a cittadini che affrontano la morte per l'onore e per il vantaggio della patria, e conseguentemente alle loro famiglie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere perchè siansi sospese le partenze di operai al fronte da Ruvo di Puglia, Canosa, Spinazzola e Minervino, dove vi è urgenza, nota al Governo, di fronteggiare la disoccupazione dei lavoratori.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando l'Amministrazione ferroviaria intenda ovviare finalmente agli inconvenienti che si verificano nelle comunicazioni sulla Bologna-Ancona e sulla Bologna-Firenze, dove i sistematici ritardi, la cattiva o scarsa disposizione degli orari, la deficienza di riscaldamento rappresentano uno stato di permanente disservizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sui criteri coi quali si procede allo scrutinio dei titoli di studio degli aspiranti all'ammissione alla scuola militare in Modena per la nomina a sottotenente effettivo di fanteria e per conoscere se non creda giusto che in tale scrutinio sia data preferenza a coloro che hanno titoli universitari o, comunque, titoli superiori al *minimum* richiesto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, seguendo la lettera e lo spirito di due circolari del Comando supremo, circa il temporaneo congedo invernale degli ufficiali, creati tali pel periodo della guerra, non credano di dover sottoporre il quesito, se non siano da comprendere fra i medesimi quegli ufficiali di complemento e della territoriale che siano sindaci in carica di un Comune o, se in caso di manifesta utilità pubblica, essi non possano essere autorizzati a chiedere il congedo di cui sopra, con domanda motivata da accogliersi secondo equità appena sia presentata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio ed il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti credano possibili allo scopo di alleviare la grave crisi che minaccia le industrie grafiche in seguito ai fortissimi aumenti nel prezzo della carta, e in ispecie se, di fronte alla esportazione di essa che si pratica ormai su larga scala e con ingenti benefici dei produttori in danno del consumo interno, non credano utile sospendere almeno temporaneamente il regime doganale protettivo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia ed il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non credano opportuno è conveniente prorogare la formazione degli albi dei curatori dei fallimenti, per impedire la ingiusta esclusione di tanti professionisti, che trovandosi in servizio militare, furono nella impossibilità di presentare la domanda e i prescritti documenti nei termini regolamentari, per la loro iscrizione e conferma negli albi stessi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga necessario emanare disposizioni precise che valgano ad evitare gli inconvenienti gravi tuttora verificantisi nella assegnazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, ad onta dei provvedimenti presi e delle circolari esplicative comunicate alle autorità competenti. Ciò specialmente nei riguardi delle famiglie dei piccoli proprietari per le quali, nel più dei casi, il possesso mancando, quando si tratta di terreno, delle braccia per lavorarlo, si trasforma in un onere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pallastrelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui metodi della censura romana, la quale, dopo aver proibita la pubblicazione, nel settimanale *Scintilla* di Roberto Marvasi, di un articolo « Valera condannato », ha pure impedito che sul foglio rimanesse il solo titolo surriportato, minacciando il sequestro del periodico.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere se non credano opportuno nel momento attuale - data la scarsezza della mano d'opera, l'aumento dei prezzi del materiale e le altre difficoltà che si oppongono all'inizio dei lavori per esecuzione di opere pubbliche - di prorogare ancora il termine fissato dall'art. 6 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, e già prorogato fino al 31 dicembre 1915, con R. decreto 5 giugno 1915, n. 856.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Indri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se e quale fondamento abbia la notizia pubblicata sul giornale *Il Momento* di Torino sull'arresto del maggiore cavalier Bressi, denunziatore delle frodi nelle forniture militari e se non creda che l'arresto in tali condizioni e per le casuali pubblicamente riportate abbia ad influire sinistramente sull'opinione pubblica sfiduciando gli onesti ed incoraggiando nella loro via gli ingordi speculatori delle necessità nazionali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile di accogliere le proposte dei licenziati dalle Regie scuole di agricoltura allo scopo di prescegliere in massima gli ufficiali di milizia territoriale fornite del diploma di licenza dalle scuole suddette per tutti quei servizi militari che richiedano speciale conoscenza di materie agrarie, ed in special modo per le Commissioni di requisizione del bestiame.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in correlazione al criterio di umanità e di giustizia che determinò il Governo ad estendere la concessione dei soccorsi giornalieri ai figli naturali dei militari di truppa richiamati, non si ravvisi opportuno di modificare, anche rispetto al diritto alla pensione, la condizione della prole naturale riconosciuta degli ufficiali morti in guerra, con provvedere in modo che venga a cessare la disparità di trattamento attualmente esistente a danno di essa, in conseguenza della necessità del *R. assenso* per il matrimonio degli ufficiali - così avviene che gli ufficiali richiamati, i quali hanno potuto prima del richiamo alle armi contrarre matrimonio senza bisogno del *R. assenso*, possono tramandare, in caso di morte in guerra, alla loro prole il diritto alla pensione - la prole naturale degli ufficiali effettivi ai quali, col diniego del *R. assenso* a contrarre matrimonio, sia stato impedito di legittimarla, è esclusa dalla pensione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere come, in difetto di specifica disposizione legislativa o regolamentare e contro ogni eventuale criterio suggerito dall'applicazione analogica di disposizioni generali, siasi attribuito giurisdizione e competenza per annullare - come annullò con decreto 31 marzo 1915 - la elezione del membro rappresentante gli insegnanti elementari nel Consiglio provinciale scolastico di Bergamo.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle condizioni della Direzione provinciale postale telegrafica di Napoli, che, mentre non provvede alle esigenze del servizio, si inspira a criteri faziosi sul trattamento del personale.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere come, in difetto di specifica disposizione legislativa o regolamentare e contro ogni eventuale criterio suggerito dall'applicazione analogica di disposizioni generali, siasi attribuito giurisdizione e competenza per annullare — come annullò con decreto 31 marzo 1915 — la elezione del membro rappresentante gli insegnanti elementari nel Consiglio provinciale scolastico di Bergamo.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e della marina, sulla necessità di eliminare quanto si verifica a danno dello Stato per le forniture dei carboni alle ferrovie e alla R. marina.

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, circa i provvedimenti che intenda ancora di adottare in seguito all'inchiesta sul Commissariato dell'emigrazione e sull'impiego di rilevanti somme prelevate sul Fondo dell'emigrazione.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra per sapere se e quando intendano estendere i benefici della pensione ai superstiti delle guerre d'indipendenza nazionale i quali, senza aver partecipato direttamente a fatti d'armi, hanno efficacemente contribuito alla unità e libertà del paese, come gli appartenenti al 47° fanteria brigata Ferrara, i volontari recatisi in Toscana dopo l'armistizio di Villafranca e i repressori della contro rivoluzione borbonica in Sicilia.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'inopportuno e dannoso rifiuto dell'Azienda ferroviaria e del Governo a concedere le tariffe di servizio al trasporto dei carboni ad uso industriale provenienti dalle stazioni di confine.

« Astengo ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se ritengano legittimi gli aumenti del dazio sul vino, che si continuano a deliberare dai Comuni, nonostante l'art. 12, della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A* e le esplicite dichiarazioni della relazione ministeriale di volere impedire maggiori aggravi sul vino, e realmente rispondenti ai precetti dell'igiene nella lotta contro l'alcoolismo, o non favoriscano invece le adulterazioni dei vini, dannose alla salute.

« Vigna, Giordano, Buccelli, Brezzi, Gazelli, Di Mirafiori, Murialdi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sugli artifizi e le violenze perpetrate in Forenza (Basilicata) per far risultare consigliere provinciale il deputato Santoliquido, e sui maneggi ora adoperati per ritardare o sviare il corso dei relativi processi penali.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se dinanzi al fatto ogni giorno riaffermantesi della connessione strettissima tra lo svolgimento della guerra e la preparazione scientifica di essa e di ciò che ad essa per tanti tramiti si riconnette, abbia esso provveduto o in caso negativo non intenda di provvedere:

1° a riunire in consesso di alta consulenza o comunque interpellare gli uomini più stimati nelle varie scienze affinchè essi diano il loro parere sui problemi tecnici che incombono o che possano domani incombere sull'Italia;

2° a disporre che il personale dei lavoratori universitari o in generale coloro che per la loro preparazione abbiano l'abitudine della indagine scientifica siano, ove occorra, pronti e a disposizione del Governo per tutti gli studi ed i problemi di loro competenza che possono presentarsi nelle mutate condizioni della vita nazionale o nelle necessità create inaspettatamente dalla guerra.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i motivi per i quali, mentre sono in corso contratti, recentemente rinnovati a trattativa privata, per forniture militari carne bovina agli alti prezzi, in conseguenza di tali sistemi, raggiunti dal mercato, con la notificazione del giorno 16 corrente, ritirando ogni facoltà discrezionale ed equitativa opportunamente accordata alle Commissioni provinciali, abbiano creduto di ridurre d'un tratto, sensibilmente, i prezzi per gli acquisti diretti dagli agricoltori, costituendo così una condizione estremamente vantaggiosa ai fornitori che dalle conseguenti depresse condizioni dell'attuale momento trarranno ulteriore eccessivo guadagno.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sentire se stimano conformi ai doveri sociali della proprietà e agli obblighi che impongono alle classi dirigenti verso le classi lavoratrici, il fatto - cui risale segnatamente la disoccupazione anche estiva nelle campagne - di non eseguire molti lavori che la buona pratica agricola ascrive fra i necessari alla produzione, nel gretto e incivile intendimento di risparmiare sulle spese di mano d'opera e di infliggere danni ai lavoratori perchè organizzati nelle leghe di resistenza.

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda giunto il momento per avvisare ad una legislazione che disciplini organicamente il credito agrario, il patto colonico ed il contratto di lavoro.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'opportunità ed urgenza di adottare provvedimenti che pongano argine alle deficienze ed ai pericoli dei servizi tramviari di Napoli.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Porzio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra, per sapere se non sia possibile concedere le comunicazioni telefoniche fra Provincia e Provincia finitime e che non siano dichiarate zona di guerra.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Borromeo, Monti-Guarnieri, De Capitani, Venino, Salterio, Taverna, Sioli-Legnani, Malliani, Crespi, Belotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda modificare la procedura per i ricorsi contro le decisioni delle Commissioni municipali circa la concessione dei sussidi militari alle famiglie bisognose, affidandone la revisione ad un corpo che attinga i suoi elementi di giudizio ad altre fonti che non siano quelle delle Commissioni municipali, come, per esempio, alle Commissioni per il gratuito patrocinio presso i tribunali, aggregandovi un rappresentante dell'autorità militare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non intenda di emanare istruzioni per evitare che l'obbligo di sostentare le mogli ed i figli dei militari richiamati sia fatto gravare su altri parenti, negando loro il sussidio governativo, e violando il principio di equità per cui lo Stato ha il dovere di sostituirsi ai capi di famiglia, chiamati alle armi, nel provvedere ai bisogni delle loro mogli e della prole: principio applicato nei casi di morte in cui la pensione viene concessa senza tener conto delle condizioni economiche degli altri parenti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se il titolo di geometra conseguito negli Istituti tecnici sia considerato, agli effetti della nomina a sottotenente della milizia territoriale dell'artiglieria e del genio, equipollente al diploma in scienze fisico-matematiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando s'inizierà finalmente il lavoro di ampliamento della stazione ferroviaria di Roccalumera e se intanto non creda di migliorare il servizio ferroviario in quella stazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il funzionamento dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » in Calabria, sia in rapporto al Credito agrario che alla sezione temporanea risponda alla finalità della legge e quali i provvedimenti che il Governo intende adottare per renderne più efficace ed integratrice l'opera.

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla deplorevole condotta dell'ispettore scolastico Mortara, e sulla insopportabile condizione materiale e morale creata nel paese di Rodallo per rispetto alle scuole elementari ed alla educazione civile.

« Compans ».

La seduta termina alle ore 17,45.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 dicembre 1915 — (Bollettino n. 191).

In Valle di Ledro un nostro riparto alpino, scalato con l'aiuto di corde un ripido roccioso, a nord di Pré, sorprendeva e scacciava nuclei nemici ivi afforzatisi, occupando poi saldamente la posizione.

Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli a nord-ovest di Roncegno, in Valle Sugana, nella Valle del Rimbianco (Rienz), sul costone del Fischbach, in Valle Seebach (Gselitz).

Di fronte a Tolmino, le nostre fanterie occuparono il tratto di trinceramento nemico sulla collina di Santa Maria, impadronendosi di fucili e di munizioni.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla regione di Riga a quella del Pripjet la situazione militare dei belligeranti continua ad essere invariata. Sullo Styr, invece, gli austro-ungarici hanno dato prova ieri di qualche attività attaccando le posizioni russe; ma - secondo un comunicato ufficiale da Pietrogrado - sono stati sempre e dovunque respinti con perdite.

In Fiandra e in Francia tanto i tedeschi quanto gli anglo-franco-belgi mantengono le proprie posizioni. Quivi agli scontri, un tempo quasi quotidiani, sono ormai subentrati violenti cannoneggiamenti, spesso senza importanza.

Le notizie dalla Serbia sono sempre gravi; dopo la caduta di Monastir le preponderanti forze austro-tedesco-bulgare premono sempre più su quelle serbe, che si ritirano, combattendo, verso l'Albania ed il Montenegro.

Anche i Montenegrini indietreggiano sospinti dagli austro-ungarici.

Un telegramma da Cettigne dice che il nemico minaccia seriamente Plevlie, procedendo da Metalka e da Priboi.

Dalla penisola di Gallipoli non sono segnalati che bombardamenti, spesso violenti, presso Anafarta e Sedul Bahr.

Nel Caucaso i turchi si ritirano davanti l'incalzare dei russi nella regione del Van.

I comunicati da Costantinopoli dimostrano un certo ottimismo circa la situazione delle forze ottomane in Mesopotamia.

C'è ragion di credere, invece, che esse perdano terreno intorno a Bagdad, stretta da ogni parte dalle forze inglesi.

Maggiori informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte russa. — Su alcuni punti della fronte lotta di artiglieria e scaramuccie.

Fronte sud-orientale. — Ad ovest e a sud di Novi Bazar le nostre truppe fecero prigionieri.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 3 dicembre dice:

Fronte occidentale. — Due monitori nemici bombardarono senza successo la regione di Westende. A sud di Lombartzyde (presso Nieuport) un posto francese fu sorpreso. Alcuni prigionieri caddero nelle nostre mani.

Negli altri punti l'attività sul fronte non differì da quella dei giorni precedenti.

A ovest di Roye un biplano francese dovette atterrare sotto il fuoco dei nostri cannoni di difesa. Due ufficiali piloti furono catturati.

Fronte orientale. — Sulla maggior parte del fronte nulla di notevole.

Gruppo degli eserciti dal generale Linsingen. — Le nostre truppe attaccarono di sorpresa un distaccamento russo spintosi innanzi presso Podezerevicze (a nord della ferrovia Kovel Sarny) e catturarono 66 uomini.

Fronte balcanica. — Nelle montagne a sud-ovest di Mitrovitza fortunati combattimenti si sono svolti con distaccamenti nemici isolati.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sulla fronte dal golfo di Riga alla regione del Pripjet nessun cambiamento.

Nella notte del 2 corrente il nemico dopo una forte preparazione di artiglieria, ha lanciato un attacco contro la stazione di Podtcherevtchi sulla sinistra dello Styr a sud-ovest di Rafalowka.

I nostri elementi, dapprima respinti, si sono ristabiliti verso le sette di sera, sulle posizioni antecedenti e rioccuparono la stazione.

La nostra artiglieria con un fuoco concentrato contro il villaggio di Semki, sulla sinistra dello Styr, a monte di Tchartorysk, inflisse al nemico gravi perdite e lo mise in fuga disordinata.

A sud di Novo Olexinetz la nostra artiglieria disperse considerevoli distaccamenti austriaci. Il nemico che prese l'offensiva nella giornata del 2 contro il villaggio di Brikuota, ad ovest di Trembovlia, venne respinto.

L'offensiva del nemico contro il villaggio di Janovka a nord di Boutchatche fu respinta dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Sul litorale a sud del lago di Van le nostre avanguardie cacciando le truppe turche in ritirata dalla regione di Varkounis si avvicinarono verso la strada di Bithlis. Su tutta la fronte da alcuni giorni infierisce una tempesta di neve.

Tutte le montagne sono coperte di neve.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte senza incidenti. Niente da segnalare.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria su alcuni punti. In Belgio, a sud di Lombaetzyde, abbiamo ripreso un piccolo posto che ci era stato tolto per sorpresa la scorsa notte. Fra la Somme e l'Oise, a nord-ovest di Fay, lotta di mine. La nostra artiglieria ha demolito i ricoveri in costruzione e un deposito di approvvigionamenti a nord di Laucourt. Combattimenti a colpi di granate nella foresta di Apremont. Nei Vosgi breve bombardamento a Thann, che è stato arrestato dal fuoco delle nostre batterie e che non ha prodotto che danni insignificanti.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il nemico ha dimostrato poca attività durante la scorsa notte. Alcuni proiettili sono stati lanciati ad ovest di Dixmude. Oggi vi sono state azioni reciproche di artiglieria sul fronte dell'Yser e di Yperlée. I tedeschi hanno bombardato il nostro posto di Stuyvekenskerke e

varî caseggiati sulla nostra linea Pervyse-Oudecapelle-Saint Jacques-Capelle-Niecapelle.

La nostra artiglieria ha eseguito tiri di rappresaglia su Château Woumen, sui baraccamenti nemici di Luyghen ed ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica, al nord di Steenstraete.

Basilea, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 1° dicembre, dice:

La situazione non presenta alcun mutamento.

Parigi, 3. — I giornali hanno da Salonicco 2: I serbi si sono ritirati verso Resna.

Dinanzi a Krivolak i bulgari occupano trincee a 150 metri da quelle francesi. I francesi hanno conquistato il 1° dicembre una trincea bulgara nella quale hanno trovato duemila fucili.

Le truppe franco-inglesi sono solidamente trincerate su tutta la fronte.

Monastir resiste sempre.

I bulgari hanno passato la Cerna a Novaci ed hanno occupato Kinali.

Salonicco, 3. — I serbi hanno sgombrato Monastir iersera per ordine ricevuto, non sotto la pressione bulgara.

Londra, 3. — I giornali ricevono da Salonicco, 2: Secondo informazioni da Florina gli austro-tedeschi sono entrati a Monastir oggi alle ore 15.

Cettigne, 3. — Il 1° dicembre, in seguito all'arrivo di forti colonne nemiche da Metalka e Priboi, le nostre truppe hanno ricevuto ordine di sgombrare Plevlie senza combattimento ed occupare posizioni principali più adatte per combattere.

Sugli altri fronti nessun combattimento.

Basilea, 3. — Si ha Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte del Caucaso la neve recente raggiunge in alcune località l'altezza di tre metri e infieriscono violente bufere. L'attività si limita a scontri senza importanza fra pattuglie.

Sulla fronte dei Dardanelli è continuato in alcune località il duello di artiglieria violento e il combattimento con bombe.

Presso Anafarta due incrociatori corazzati nemici hanno partecipato al fuoco insieme alle batterie di terra.

Presso Ariburnu e Sedul Bahr due incrociatori hanno pure partecipato al fuoco per qualche tempo. La nostra artiglieria rispose con efficacia all'artiglieria nemica, provocando importanti danni su parti delle trincee nemiche e fra truppe viste fuori dalle loro posizioni; inoltre ha distrutto una posizione nemica di mitragliatrici presso Anafarta e alcune posizioni di lanciabombe presso Ariburnu.

I nostri artiglieri raggiunsero con due granate la poppa e con una granata il ponte di un incrociatore nemico, che aveva aperto il fuoco nelle acque costiere di Sedul Bahr. Questo incrociatore fu costretto a cessare il fuoco e ad allontanarsi.

Un nostro aeroplano gettò bombe su una torpediniera nemica che si incagliò sulla riva settentrionale della baia di Saros a tre chilometri ad ovest del capo Iridche.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato circa le operazioni sul teatro della guerra in Mesopotamia dice:

Il nemico non avendo potuto arrestare la sua ritirata nella località fortificata di Azizia ha tentato di mantenersi con le retroguardie sotto la protezione dei monitori a quindici chilometri a sud-ovest; ma i nostri attacchi nella notte del 30 hanno costretto il nemico a ritirarsi più lungi in direzione di Mutol Amara a 170 chilometri a sud di Bagdad.

Abbiamo trovato ad Azizia e nelle vicinanze molte provvigioni, munizioni e materiale da guerra.

La stampa estera e il discorso di S. E. Sonnino

I giornali stranieri continuano nei commenti al discorso di S. E. il ministro degli affari esteri pronunziato l'altro ieri al Parlamento nazionale. Riferiamo un cenno dei principali fogli parigini:

L'*Excelsior* dice che la seduta del Parlamento italiano costituirà una data storica della guerra. L'importante discorso del barone Sonnino colpisce per la sua sobrietà precisa e decisa; esso non contiene una parola che non completi la definizione di una idea. Le azioni cominciate saranno continuate malgrado gli addormentatori malevoli. L'on. Sonnino ha parlato come un uomo di Stato che vede chiaro e non ha paura.

Nel *Petit Journal*, Pichon, ricordando il discorso dell'on. Salandra in Campidoglio e quelli dell'on. Barzilai ed Orlando, dice che il discorso dell'on. Sonnino completa una dimostrazione la quale giunge opportuna per ridurre all'impotenza gli avversari più o meno tortuosi del Governo. Il chiaro linguaggio dell'on. Sonnino vuol dire che il Gabinetto italiano non esiterà dinanzi ad alcun dovere che si è liberamente assegnato.

L'*Humanité* dice che l'adesione dell'Italia al patto di Londra è un coraggioso atto di fede in un favorevole risultato della guerra mondiale.

Il *Petit Parisien* dice:

L'on. Sonnino ha fatto « tabula rasa » di certe insinuazioni. Le nobili parole ch'egli ha pronunziato attestano che i nostri vicini ed alleati assolveranno il loro compito ed un grande compito nei Balcani come altrove e che la restaurazione della Serbia indipendente sarà opera comune della quadruplice intesa.

Hervé scrive nella *Guerre Sociale*: È gloria di Sonnino e Salandra, eredi di Cavour, è gloria di Vittorio Emanuele, erede del Vittorio Emanuele del 1859, è gloria dei garibaldini, eredi della tradizione garibaldina, avere marciato senza esitazione in soccorso della civiltà umana in pericolo. Salandra e Sonnino osano proclamare pubblicamente che l'esercito italiano non lascierà schiacciare i serbi, non lascierà che gli austriaci si stabiliscano di fronte all'Italia, in quell'Albania, che ha dopo tutto anche il diritto di essere una nazione indipendente e ne profittano per far sapere a chi spetta, affinchè nessuno lo ignori, che l'Italia non firmerà la pace se non nel tempo stesso di tutti gli alleati. Ebbene ora si può essere tranquilli. Una volta che l'Italia si slancia nei Balcani, i serbi ed i loro fratelli montenegrini possono battersi senza paura - essi - di ricevere un colpo di pugnale alle spalle.

Le *Journal* scrive:

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino mirano soprattutto all'equilibrio nell'Adriatico. L'azione annunziata si propone come scopo principale il mantenimento dello *statu quo* albanese, il cui ricordo insistente si erige dinanzi ai sogni di egemonia bulgara e costituisce anche un avvertimento assai significativo per la Grecia. Ma questo non è che un lato del problema. Si possono prendere precauzioni nel caos albanese; ma la regione non si presta per operazioni decisive. L'avvenire dei Balcani si deciderà altrove. È là che si attende l'Italia fedele a quel dovere di solidarietà che ha testè assunto con dichiarazione pubblica.

Il *Gaulois* elogia la lealtà dell'Italia. Sappiamo renderle - scrive - l'imponente omaggio che merita; sappiamo anche riconoscere la lealtà perfetta della sua politica, che si afferma ora in una dichiarazione significativa, precisa, alla quale annettiamo tanto maggiore valore, in quanto che la sorella latina - non dimentichiamolo - è entrata nella coalizione della Triplice Intesa spontaneamente, volontariamente.

*** I giornali inglesi pur essi continuano in diffusi commenti. Il *Times* reca:

Sapevamo che il Governo ed il generoso popolo italiano condividerebbero pienamente gli intendimenti degli alleati anche sulla questione della pace. Tuttavia salutiamo l'opportuna adesione dell'Italia al patto di Londra, nel momento in cui pacificatori salariati spiegano una straordinaria attività. L'Italia afferma che la restaurazione dell'indipendenza della Serbia è una delle condizioni indispensabili per la fine della guerra. Si tratta di una felice decisione, perchè il solo modo di ottenere una pace duratura nei Balcani è la stretta applicazione dei principî di nazionalità. L'aiuto alla Serbia non sarà platonico. Con la liberazione degli jugoslavi e la preser-

vazione della loro libertà nascente sulla base del principio di nazionalità, l'Italia si adopererà per stabilire la situazione adriatica che è indispensabile per le sue necessità strategiche.

Il *Daily Mail* scrive:

Il discorso dell'on. Sonnino distrugge una volta per tutte le speranze degli intriganti che credevano di poter distaccare l'Italia dall'alleanza.

Gli alleati non provavano alcun timore conoscendo la lealtà del Re, la splendida energia del Governo, il patriottismo del popolo; essi sapevano che l'Italia, entrata in guerra in un momento in cui la fortuna sorrideva ai tedeschi, è un'amica provata ed un compagno d'armi devoto. Oltre che pei nuovi sforzi in aiuto della Serbia, gli alleati hanno un gran debito di gratitudine verso gli italiani per la magnifica energia ed il coraggio instancabile dimostrato nell'attacco dell'Austria malgrado le enormi difficoltà. Questi sforzi saranno compensati perchè il valore italiano riesce a tutto.

Il *Daily Telegraph* dice che il discorso di S. E. Sonnino è il più incoraggiante che sia stato fatto recentemente da un uomo politico importante.

Circa la Grecia l'on. Sonnino va molto più lungi che non la sommissione prudente e condizionata di Skouloudis, che accetta le domande degli alleati purchè la neutralità e la sovranità della Grecia non siano colpite.

È una fortuna che l'on. Sonnino abbia fatto dichiarazioni così nette, perchè egli parla con conoscenza di causa; pesa le parole e non è probabile che egli desti speranze impossibili a realizzarsi. Quanto agli obblighi italiani verso l'alleanza, le dichiarazioni dell'on. Sonnino sono ugualmente significative ed opportune. Anzitutto v'è l'adesione al patto del settembre, e poi la decisione dell'invio di una spedizione nei Balcani.

L'indipendenza della Serbia è condizione indispensabile per la fine della guerra, come l'indipendenza del Belgio e la liberazione dell'Alsazia-Lorena.

L'appoggio italiano nei Balcani avrà influenza vitale nella crisi e varrà ad incoraggiare il debole cuore degli uomini politici greci ed il Re Costantino esitante.

La nuova politica comprende il mantenimento della indipendenza dell'Albania, punto che costituì una causa di grave attrito con le mire ambiziose dell'Austria-Ungheria negli ultimi anni.

La promessa dell'assistenza italiana, data con parole così coraggiose, è l'avvenimento più incoraggiante della grande crociata degli alleati.

La *Westminster Gazette* scrive: Il discorso dell'on Sonnino dichiara risolutamente che la causa dell'Italia è comune con quella degli alleati.

Per conseguenza gli sforzi degli alleati alla conclusione della pace dovranno far sì che l'Italia rimanga padrona di casa sua e che essa si annetta quei territori che per natura e per razza sono italiani.

La *Pall Mall Gazette* scrive:

La decisione dell'Italia di non firmare una pace separata e la sua attiva cooperazione nell'assistenza alla Serbia producono una vivissima soddisfazione. L'Italia ha già reso un grande servigio alla nostra causa, immobilizzando importanti forze austriache; e la premura con la quale essa porta il suo contributo nella lotta contro le potenze barbare le assicurano la nostra simpatia per le legittime aspirazioni, che essa accarezza come pioniera dell'umanità e della civiltà.

Il *Daily Chronicle* si compiace della adesione dell'Italia al patto di Londra. Se i nostri affari fossero - scrive - così mal condotti come dicono i pessimisti, il primo sintomo sarebbe la tendenza fra i nostri alleati a responsabilità limitata ad insistere in essa e non ad addossarsi una maggiore responsabilità.

L'assorbimento della Serbia da parte dell'Austria e l'estensione della Bulgaria sino all'Adriatico costituiscono pericoli enormi per l'Italia, la quale ha le migliori ragioni per voler ristabilire l'indipendenza e l'integrità della Serbia e prenderà misure immediate per salvare la nazione serba dall'annientamento.

Il *Daily Graphic* scrive: L'importante discorso dell'on. Sonnino contiene la relazione più autorizzata data sinora circa la partecipazione dell'Italia alla grande guerra. Possiamo ormai contare su una attiva cooperazione dell'Italia nei Balcani e speriamo che essa potrà soccorrere efficacemente i resti dell'esercito serbo.

*** Anche nei giornali svizzeri seguono nutriti i commenti.

La *Gazette de Lausanne* scrive:

Tutte le incertezze che regnavano ancora in qualche spirito sulla politica dell'Italia nel conflitto europeo sono eliminate dal discorso molto netto e molto fermo dell'on. Sonnino e dai commenti che ne fa la stampa italiana. L'Italia è incorporata con l'intesa in modo indubbio fino all'intero compimento del programma comune. È ormai un fatto acquisito incontestabilmente. Come quest'accordo perfetto si tradurrà sul terreno del campo di battaglia? Come l'Italia andrà in soccorso della Serbia? L'on. Sonnino non lo ha detto e non poteva dirlo. Ciò è il segreto degli stati maggiori. Egli si è limitato a dire che questo aiuto sarà animato dallo stesso spirito che guida in favore della eroica Serbia l'attività delle altre potenze alleate. Speriamo dunque che questa unità di vedute si manifesterà in unità di direzione delle operazioni militari, senza la quale i più begli accordi diplomatici restano puramente parole. I Governi alleati lo sanno meglio di noi e sapranno agire in conseguenza con tutta la energia che la situazione richiede.

La *Zürcher Zeitung* scrive che il discorso dell'on. Sonnino è notevole perchè è la prima volta che viene dichiarata ufficialmente l'adesione dell'Italia al patto di Londra, con la quale adesione si è fatto un altro passo verso l'intima unione delle Potenze dell'Intesa. È probabile che l'adesione sia avvenuta di recente.

La *Tribune de Genève* scrive che i discorsi degli onorevoli Sonnino e Marcora sono stati eloquenti e patriottici e rileva l'accoglienza fatta alla rivelazione dell'adesione al patto di Londra e la promessa dell'appoggio ai serbi.

*** Fra i giornali greci il *Messager d'Athènes* dice che il tono su cui il barone Sonnino ha parlato e quello su cui proseguono da qualche giorno i negoziati relativi alla sicurezza del corpo di spedizione in Macedonia è un tono cortese che riflette il sincero desiderio di giungere ad un accordo soddisfacente per tutti gli interessati.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito ieri nel pomeriggio, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco principe Colonna.

Svolta dal consigliere Lanciani una interessante interrogazione riguardante la sicurezza e il decoro della biblioteca Casanatense, convertita poi, per la sua importanza in mozione, il sindaco annunziò al Consiglio che, a cura dell'Ufficio tecnico annesso a quello di nettezza urbana, è stato compilato un completo progetto di riforma di tutto il servizio di N. U., ricco di numerose tavole illustrative.

Informò anche che è stata nominata una speciale Commissione tecnica che dovrà esaminare il progetto stesso.

La proposta riguardante il prolungamento della via Arenula ed altri lavori stradali in quella località diede luogo ad una diffusa e chiara esposizione dello stato delle cose, fatta dall'assessore Galassi.

Una lunga e nutrita discussione si aprì sul complesso argomento, al quale si intesseva pur quello archeologico riguardante gli scavi compiuti nella località.

La proposta venne approvata a grande maggioranza.

Approvata la sospensiva fino alla prossima seduta della proposta relativa alla riforma dell'Ufficio di economato, il Consiglio votò la somma di L. 4000 per gli asili d'infanzia del Comitato romano per l'organizzazione civile.

La seduta alle 19 venne tolta.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 91° elenco delle oblazioni pervenute al Comitato romano segna la somma di L. 1.951.750,86.

Per la Croce Rossa italiana. — Il personale postale, telegrafico e telefonico, che ha già portato il suo valido contributo ad ogni iniziativa patriottica, sta promuovendo e attuando una grande manifestazione di omaggio alla Croce Rossa.

I cinquantamila funzionari ed agenti dell'Amministrazione, porranno in circolazione, nelle diverse Provincie, migliaia di schede, debitamente numerate, recanti un fregio allegorico e l'impressione a rilievo del simbolo della Croce Rossa. Su tali schede, destinate poi a formare un sontuoso album da offrirsi alla filantropica Associazione, i cittadini di ogni ordine sociale, porranno la loro firma quale espressione di omaggio, versando contemporaneamente il proprio obolo, che è stato stabilito possa essere anche di soli dieci centesimi, per dare alla manifestazione un carattere prettamente popolare.

Il Comitato promotore della bella iniziativa vuole che rimanga un grato ricordo a chi risponderà più generosamente a questo appello, con un contributo non inferiore a L. 10, 20 e 30, ed all'uopo rilascerà speciali ed artistici diplomi di benemerenza, rispettivamente di 3°, 2° e 1° grado; la qual cosa vien fatta d'intesa con la presidenza della Croce Rossa che ha molto apprezzata le alte finalità della iniziativa.

Associazione della Stampa. — Come già venne annunziato, all'Associazione della Stampa periodica italiana in Roma si terrà mercoledì venturo 8 corr. l'assemblea generale dei soci.

Fra le numerose pratiche all'ordine del giorno havvi l'elezione del presidente, essendo rimasta vacante la carica per le dimissioni di S. E. Barzilai.

Visita archeologica. — Ieri gli assessori municipali e molti consiglieri si sono recati a visitare gli interessanti scavi archeologici dei tempii d'Ercole e Vulcano, iniziati il 7 giugno scorso e sospesi il 14 agosto.

Il senatore Lanciani e l'assessore Galassi illustrarono agli intervenuti le grandiose rovine mettendo in evidenza la loro importanza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Su rapporto del ministro della guerra generale Gallieni, il presidente della Repubblica Poincaré ha firmato i due seguenti decreti:

Primo decreto. — Art. 1. — Il comando degli eserciti nazionali ad eccezione delle forze che agiscono sui teatri delle operazioni dipendenti dal Ministero delle colonie, dal generale comandante in capo delle forze di terra e di mare nell'Africa del Nord e dal generale residente generale e commissario del Governo della Repubblica nel Marocco, è affidato ad un generale di divisione che porta il titolo di « Comandante in capo degli eserciti francesi ».

Art. 2. — Ulteriori decreti ed istruzioni regoleranno le condizioni per l'applicazione del presente decreto.

Secondo decreto. — Articolo unico. — Il generale Joffre, comandante in capo degli eserciti del nord-est, è nominato comandante in capo degli eserciti francesi.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni.* — Dalziel rileva che, malgrado il preteso blocco, le materie prime giungono alla Germania per mezzo dei neutri; dall'Olanda passa specialmente l'olio di lino che è necessario per la fabbricazione delle munizioni.

Robert Cecil ammette che le importazioni di olio da parte dell'Olanda sono aumentate, ma l'esportazione di olio di lino è poi cessata.

Il Governo inglese è convinto che tutta la questione dell'esportazione in Olanda delle materie che servono alla produzione degli olî è importantissima.

Il Governo prende tutti i provvedimenti e prepara un sistema che permetta all'Inghilterra di ottenere sufficientemente margarina senza che giunga alla Germania olio.

L'Inghilterra si adopera a rinforzare il « Netherlands Oversea Trust », ed ha disposto un esame periodico da parte di severi periti inglesi della contabilità delle fabbriche di margarina per conoscere esattamente che cosa è accaduto dei prodotti manifatturati.

Robert Cecil conclude negando l'inefficacia del blocco ed aggiunge che la diplomazia oculata del Foreign Office ha permesso alla marina britannica di effettuare il blocco senza molestare gravemente i neutri.

LONDRA, 3. — Sir John Redmond, leader nazionalista irlandese, parlando in una riunione pel reclutamento a Waterford ha detto: Il sentimento nazionale irlandese e gli interessi dell'Irlanda sono intimamente connessi col successo dell'impero in questa guerra.

Molti parlano di essa come se fosse soltanto la guerra dell'Inghilterra, mentre è anzitutto la guerra dell'Impero, che si compone dell'Australia, del Canadà, della Nuova Zelanda e del Sud Africa, nazioni tutte che hanno un Governo autonomo ed ove l'elemento irlandese è largamente rappresentato.

Questa guerra rappresenta la causa della giustizia e della libertà nel mondo intiero.

Oltre alle numerose migliaia di irlandesi che si trovavano nell'esercito al principio della guerra, non soltanto nei reggimenti irlandesi, ma anche quasi in ciascun reggimento dell'esercito inglese, l'Irlanda reclutò ed inviò alla fronte un nuovo esercito di centinaia di migliaia di uomini.

Al principio della guerra lord Kitchener mi disse: Potete promettermi cinque mila irlandesi? Se dite di sì, risponderò, grazie; se potete fornirmene dodicimila dirò: Vi sono profondamente riconoscente. Non cinque, non dodicimila, ma centomila soldati inviò l'Irlanda. Sono convinto, dichiara Redmond, come ogni uomo del fronte occidentale, che adesso abbiamo una superiorità notevole su quel teatro della guerra e sono certo che questa guerra finirà più presto di quanto generalmente si pensa.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 480 voti contro uno l'insieme del progetto di legge che autorizza a fissare il prezzo delle derrate alimentari.

MADRID, 3. — I giornali hanno da Gibilterra:

Corre voce che le batterie di Punta Europa abbiano distrutto un sottomarino tedesco che traversava lo stretto.

PARIGI, 3. — Denys Cochin è giunto stamani alle 8,25 alla stazione di Lyon, proveniente da Roma.

LISBONA, 3. — Il Governo si è presentato al Parlamento ed ha dichiarato che cercherà di adempiere ai voti del Parlamento relativamente alla guerra attuale e che darà sempre il concorso necessario alla vittoria del diritto e della giustizia, difesi dall'Inghilterra e dai suoi alleati, ai quali il popolo portoghese ha assicurato fin dal principio della guerra ed ha confermato a più riprese la sua solidarietà morale.

ATENE, 4. — Si ha da Florina che il prefetto e il sindaco serbi di Monastir, lasciarono questa città alcuni momenti prima dell'entrata del nemico e raggiunsero Florina, ove furono ricevuti cordialissimamente dalle autorità greche. Prima di lasciare Monastir il prefetto diresse alla popolazione un proclama per invitarla alla calma e per raccomandare ad essa il rispetto della vita e dei beni altrui. I serbi si ritirano nella regione di Resna.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.